LE INSERZIONI si pagano all'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER TORINO - Via S. Teresa, 18, piano primo. FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI — Anno Semest. Mese — Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua; Europa, Stati dell'Un. Postale; stati fuori dell'Unione Post. — Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1). Uffici a Roma: Via Tritone, 197, p. 1º.

IL RIORDINAMENTO BANCARIO

Liquidazione della Banca Romana, emissione e cambio.

Se vi è una questione che, nell'interesse generale del paese, debba essere tolta di mezzo al più presto possibile, è indubbiamente quella bancaria. Da molto tempo nelle Borse e sui mercati si scontano gli effetti del nostro regime anormale di circolazione fiduciaria, e perciò nel mondo degli affari non si hanno sufficienti parole di encomio per l'energia che l'onorevole Giolitti dimostra nel volere assolutamente e al più presto risolto il gran problema.

L'ostruzionismo dell'Estrema Sinistra intransigente — alleata per la circostanza alla più pura frazione della Destra, — come non ha seguito nel Parlamento, così non avrà eco nell'opinione pubblica del paese; e quindi non riuscirà certo a far deviare il presidente del Consiglio dalla rotta che si è prefisso di battere per condurre in porto il riordinamento bancario.

In questa speranza e in questa fiducia ci pare conveniente di porre sott'occhio ai nostri lettori le principali disposizioni del disegno di legge emendato dalla Commissione, avvertendo in che cosa esse differiscano per forma e per sostanza da quelle contenute nel progetto governativo.

* * *

Il disegno di legge presentato nella tornata del 22 marzo dal ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto col ministro del tesoro, constava di venti articoli; quello della Commissione si compone di ventotto articoli, dei quali otto di disposizioni transitorie.

Liquidazione della Banca Romana. — Nel primo articolo del progetto governativo si stabiliva che la Banca d'Italia assumesse la liquidazione della Banca Romana, restando a suo carico tutto il passivo della Banca stessa compreso il totale dei biglietti in circolazione entro i limiti della somma accertata al 10 gennaio 1893 e a suo favore tutto l'attivo.

Invece nell'art. 22 del progetto della Commissione si stabilisce che la liquidazione sarà assunta dallo Stato, e che questo a sua volta ne delegherà la gestione alla Banca d'Italia, la quale dovrà assumerla alle seguenti condizioni:

1º I biglietti della Banca Romana verranno ritirati dalla Banca d'Italia e sostituiti con biglietti della Banca Nazionale nel Regno (art. 22), e rimarranno prescritti quelli che entro il 1898 non saranno presentati al cambio e il loro ammontare verrà computato negli utili della liquidazione (art. 23);

2º Il tesoro dello Stato depositerà presso la Banca d'Italia buoni del tesoro infruttiferi a garanzia sussidiaria della parte corrispondente al passivo della Banca Romana, che si calcola in 60 milioni (art. 22);

3º La liquidazione sarà controllata da un commissario governativo; e l'assemblea degli azionisti della Banca Romana avrà facoltà di delegare un suo rappresentante per sorvegliare la liquidazione nell'interesse dei creditori e degli azionisti (art. 24);

4º La perdita, qualunque essa sia, che risulterà dalla liquidazione della Banca Romana andrà ad esclusivo carico della Banca d'Italia; se però sarà minore dei 60 milioni la metà della differenza andrà a beneficio dello Stato; e frattanto la Banca d'Italia sui suoi utili annuali preleverà una somma non minore di due milioni di lire all'anno per pareggiare la perdita a suo carico nella liquidazione della Banca Romana (art. 25);

5º La Banca d'Italia inizierà e proseguirà a sue spese tutte le azioni di responsabilità contro i funzionari e amministratori della Banca Romana, e dovrà farlo sempre che l'avvocatura generale erariale lo riconosca opportuno (art. 26);

6º Rimarrà esente da tassa di circolazione quella parte di biglietti della Banca Romana e dei biglietti emessi dalla Banca d'Italia o dalla Banca Nazionale in loro rappresentanza, che corrisponda alla presunta perdita nella liquidazione della Banca Romana calcolata in 60 milioni (articolo 27).

* * *

Nelle rimanenti parti il disegno di legge del Governo e quello della Commissione presentano meno rilevanti differenze; le accenneremo brevemente.

Emissione. — Il periodo d'emissione accordato alla Banca d'Italia e confermato ai Banchi meridionali, stabilito dal Governo per 20 anni, è portato a 25.

Per quattr'anni la Commissione fissa il limite massimo della circolazione degli Istituti d'emissione a 1090 milioni, ripartiti così: Banca d'Italia, 800 milioni; Banco di Napoli, 242; Banco di Sicilia, 48. Sarà utile ricordare che secondo la legge 30 giugno 1891 e il regio decreto 5 luglio successivo la circolazione autorizzata per conto del commercio ammonta a 1064 milioni, ripartiti nel seguente modo: Banca Nazionale nel Regno, 600 milioni; Banca Nazionale Toscana, 84,299,927; Banca Toscana di credito, 20 milioni; Banca Romana, 70,019,444; Banco di Napoli, 242,180,697; e Banco di Sicilia, 48 milioni. Dunque, il massimo della circolazione rimarrebbe inalterato per i Banchi meridionali; e alla Banca d'Italia sarebbe consentito un aumento di circa 26 milioni sulla circolazione complessiva massima dei tre Istituti che in essa si fonderebbero e della Banca Romana.

Scaduti i detti quattro anni, ciascun Istituto dovrà incominciare e poi continuare successivamente a ridurre ogni biennio la sua circolazione d'una quota [illegible] proporzionale, in modo che dopo 14 anni dall'attuazione della legge la circolazione stessa si trovi entro i limiti seguenti: per la Banca d'Italia di 630 milioni; per il Banco di Napoli di 190; per il Banco di Sicilia di 31; cioè complessivamente di 851 milioni.

Cosicchè, se per i primi quattro anni la circolazione massima sarebbe aumentata di circa 26 milioni in confronto di quella attualmente consentita, dopo verrebbe diminuita di circa 204 milioni.

L'Istituto che al termine dei quattordici anni non avrà un capitale o un patrimonio corrispondente al terzo della circolazione consentitagli, dovrà diminuirla in proporzione entro tre mesi; e la circolazione diminuita ad un Istituto sarà consentita a quegli altri che avranno o verseranno il capitale corrispondente ed utile per la triplice emissione.

Prima della scadenza dei quattordici anni una Commissione composta di sette membri, due eletti dal Senato due dalla Camera e tre nominati per decreto reale, farà procedere alla valutazione del capitale o del patrimonio degli Istituti d'emissione agli effetti della legge (art. 2).

* * *

Sono pressochè invariate le disposizioni relative al corso *legale* dei biglietti, all'obbligo di ciascun Istituto di accettare in pagamento i biglietti degli altri Istituti, alla *riscontrata*, al *taglio* dei biglietti, alla sostituzione dei biglietti nuovi a quelli ora esistenti e alla fabbricazione di tali nuovi biglietti.

Cambio. — I possessori dei biglietti a vista al portatore avranno diritto a chiederne all'Istituto emittente il cambio in moneta metallica avente corso legale nel Regno, in Roma e nelle città di Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Verona, Torino e Venezia.

Con decreto reale, da emanarsi sopra proposta dei ministri del tesoro e dell'agricoltura, industria e commercio, si stabiliranno le norme per il cambio dei biglietti fino alla scadenza del corso legale e quelle che si dovranno adottare con la cessazione di esso.

Come i lettori ricorderanno, il disegno di legge governativo prescriveva inoltre che se si fossero presentate richieste di cambio eccedenti la riserva ordinaria di cassa nei luoghi dove non esistesse una sede principale dell'Istituto, questo avesse diritto di differire di cinque giorni il cambio dei biglietti in metallo, rilasciando al portatore un certificato di deposito di valuta metallica esigibile dopo il quarto giorno dalla data dell'emissione. Tale restrizione è stata abolita dalla Commissione esaminatrice del disegno di legge.

Delle altre variazioni — che concernono la riserva, la tassa di circolazione, la ragione di sconto, il debito degli Istituti, le operazioni e le smobilizzazioni — ci occuperemo in un prossimo articolo.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta antimeridiana del 21 giugno.

Presidenza Zanardelli. La seduta viene aperta alle ore 10.

Si riprende la discussione del

Bilancio d'agricoltura.

FACTA, parlando sul capitolo 40: « Spese per l'applicazione della legge forestale », censura il criterio col quale si procede alla compilazione degli elenchi, perchè vi si comprendono zone troppo larghe. Raccomanda che gli studi al riguardo siano fatti con obbiettivi pratici.

CHIAPUSSO associasi alle raccomandazioni di Facta; invita quindi il ministro a far cessare le angherie alle quali abbandonasi l'Amministrazione forestale.

LACAVA osserva che, accettando l'altro ieri l'ordine del giorno di Marcora, ha implicitamente accolto le raccomandazioni testè fattegli dai preopinanti, le quali saranno appagate con l'approvazione della proposta di legge di Lagasi ed altri deputati.

Approvasi il capitolo 40.

BORSARELLI invoca efficaci provvedimenti onde si ponga fine al disboschimento, il quale tra molti danni produce anche quello di esporre vaste zone, come il Monferrato, al flagello della grandine. Coglie occasione per invitare il ministro a sollecitare i rimborsi delle imposte dovuti appunto per la grandine.

LACAVA dichiara di accogliere di buon grado la raccomandazione di Borsarelli, della quale terrà grandissimo conto.

Approvansi i capitoli 41, 42, 43, 44.

VENDEMINI, anche a nome del collega Socci, svolge una proposta che sia stanziata la somma di sei mila lire per l'istituzione di una scuola mineraria a Massa Marittima.

LACAVA, se la Giunta del bilancio e la Camera vorranno accogliere la proposta Socci, ne sarà lieto.

CHIAPUSSO parla contro la proposta e desidera che il Ministero studii la questione in rapporto agli altri bisogni di altri paesi.

BERTOLLO parla nel senso di Chiapusso. Prima di accogliere la proposta di Socci è necessaria una convenzione fra gli enti locali e il Governo.

SOCCI osserva che vi sono deliberazioni formali degli enti locali. Ad ogni modo converte la sua proposta in raccomandazione.

LACAVA accetta la raccomandazione; appena stipulata la convenzione provvederà all'istituzione della scuola a Massa Marittima.

Approvansi i capitoli fino al 53.

RIZZETTI raccomanda l'Osservatorio meteorologico di Valdobbia o di provvedere a migliorarne le condizioni.

LACAVA terrà conto della raccomandazione.

Approvansi i capitoli 54, 55, 56.

OTTAVI, al capitolo 57, svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera confida che il Governo vorrà, in attesa del catasto probatorio, introdurre nella legge 1887 di credito fondiario quelle modificazioni che possano permettere agli agricoltori di profittare meglio di questa forma di credito. »

FRANCESCHINI dimostra che l'agricoltura non ha risentito alcun vantaggio dalla legge del credito agrario. Vorrebbe affidato alle Casse di risparmio l'esercizio del credito agrario con più lunga scadenza. È lieto che il ministro sia in questo ordine d'idee.

COLAIANNI ritiene che l'ordine del giorno di Ottavi abbia servito di protesta per dimostrare la necessità di affrettare il catasto probatorio. Ora crede che questa sia la via più lunga; prega quindi Ottavi di ritirare la sua mozione e di insistere direttamente perchè si affretti il catasto probatorio o soprattutto si forniscano leggi per affrettarlo.

LEVI U. appoggia quanto ha detto il collega Ottavi.

LACAVA quanto alle questioni sollevate circa l'esercizio del Credito agrario si riferisce alle dichiarazioni fatte nella discussione generale. Aggiunge che a giorni si riunirà il Consiglio superiore del Credito agrario, al cui esame sottoporrà tutte le raccomandazioni fatte e le questioni sollevate. Non ha difficoltà ad accettare l'ordine del giorno di Ottavi.

LUZZATI I. svolge considerazioni nel senso di quelle svolte da Ottavi. Crede che fin d'ora si potrebbero disciplinare meglio gli Istituti che esercitano il credito agrario.

OTTAVI insiste nel suo ordine del giorno accettato dal ministro.

La Camera approva.

Approvansi i capitoli fino al 61.

Levasi la seduta alle 12.

La seduta pomeridiana del 21 giugno.

Alle 2.10 l'aula è abbastanza popolata. Al banco dei ministri siedono Giolitti, Lacava e Finocchiaro.

La commemorazione di Silvio Spaventa.

Presiede Zanardelli, il quale, appena aperta la seduta, comunica l'annuncio della morte di Silvio Spaventa. Manda un reverente saluto alla memoria dell'illustre uomo. Crede degno del grande patriota estinto astenersi dai lunghi discorsi e dal seguire la consuetudine di fare brevi parole pei senatori defunti. Ma si farà egli interprete presso la famiglia del lutto della Camera per un uomo del quale è difficile dire se sia stato maggiore l'animo o l'ingegno. (*Bene!*) Estrarrà a sorte la Commissione la quale rappresenterà la Camera ai funerali civili. Alla Commissione potranno associarsi tutti i deputati.

GIOLITTI (*attenzione*) rammenta quanto operò per la patria Silvio Spaventa; ma niuno seppe mai dalle labbra di quell'uomo di carattere quanto egli avesse fatto e sofferto. Lontano da più anni dalle lotte politiche, si dedicò ultimamente a dotare la patria di una legislazione amministrativa. Il Governo ha già disposto perchè i funerali dell'illustre uomo si facciano a spese dello Stato. (*Bene!*)

Vari domandano di parlare. (*Movimento*)

ZANARDELLI: « Veramente avevamo detto che risparmieremmo tante parole. »

BALENZANO: « Propongo che tutta la Camera partecipi ai funerali. »

ZANARDELLI: « Già dissi che tutti i deputati potranno intervenire. »

Quindi Zanardelli procede al sorteggio della Commissione.

BONASI: « Domando la parola. »

ZANARDELLI: « Che cosa vuole? »

BONASI: « Propongo che la Camera in segno di lutto tolga la seduta. » (*Rumori. Approvazioni a Destra ed all'Estrema Sinistra*)

GIOLITTI: « Già dissi quanto sento il dolore e il rimpianto per la morte dell'illustre estinto, ma parmi che se niuna onoranza è sufficiente per un uomo di tanto valore quanto fu lo Spaventa, tuttavia il sospendere il lavoro parmi non sia la migliore delle onoranze per un uomo che tanto ha lavorato per il Paese. » (*Bene!*)

BONASI insiste fra le approvazioni della Destra e dell'Estrema Sinistra, che lo incita.

ALTOBELLI dell'Estrema Sinistra dice: « Certe proposte non dovrebbero neppure essere discusse. »

ZANARDELLI vivamente: « Non creino divisioni inopportune! »

ALTOBELLI: « Il presidente della Camera ha impedito.... »

ZANARDELLI: « Non ho impedito nulla! »

ALTOBELLI: « Bisogna che il nostro rimpianto non sembri, nell'ora triste che volge, gesuitico. » (*Rumori*)

Altobelli grida: « Havvi qualcosa al disopra del Governo. » (*Nuove rumorose interruzioni. Approvazioni a Destra*)

CIBRARIO propone, come emendamento, che la Camera prenda il lutto per otto giorni.

BONASI: « Ma io insisto nella mia proposta. »

ZANARDELLI: « Metto ai voti l'emendamento Cibrario. »

Approvasi alla quasi unanimità.

Ma BONASI grida: « Ora metta ai voti la mia proposta. » (*Rumori a Sinistra*)

SERENA dalla Destra: « Anche io faccio un'eguale proposta. » (*Strepiti vari*)

TOZZI, dell'Estrema Sinistra, dice: « Qualunque onoranza si decreti a Spaventa, oggi, come abruzzese, la troverà sempre inferiore all'uomo. »

NICOTERA dice sperare che Bonasi ritiri la sua proposta per evitare discussioni ingenerose; ma se Bonasi insistesse, egli voterebbe a favore.

COMANDINI propone un altro emendamento, cioè che oggi la Camera continui la seduta, ma domani, alle cinque, levisi la seduta perchè i deputati possano assistere ai funerali. (*Bene!*)

GIOLITTI accetta dicendo che tale era l'intendimento del Governo.

CHIMIRRI appoggia e BONASI desiste.

ZANARDELLI mette ai voti la proposta Comandini, che approvasi alla quasi unanimità. L'incidente è chiuso tra i commenti. Si passa alle interrogazioni.

I fatti di Corleone.

GIOLITTI risponde all'interrogazione di Cirmeni sui fatti di sangue avvenuti a Corleone in occasione dei festeggiamenti al deputato Paternostro. Narra che quando l'on. Paternostro entrò in Corleone acclamato dalla folla certo Demiceli, contadino, cominciò a sparare colpi di rivoltella. Vi furono un morto e due feriti; si arrestò il Demiceli, il quale altra volta era stato condannato per ferimento. Pare sia un esaltato. Venne iniziato processo.

CIRMENI ringrazia e manda un saluto al collega Paternostro.

Si riprende la discussione del

Bilancio d'agricoltura.

Si discutono i capitoli relativi alle scuole industriali.

VACCAI invita il ministro a vedere se sia caso il di ripresentare il progetto per la sistemazione delle scuole d'arti e mestieri e di arte applicata all'industria.

COCITO deplora siasi proposto di togliere il sussidio alla Scuola di arti e mestieri di Nizza Monferrato. Si migliori l'insegnamento, ma non si sopprima il sussidio.

LACAVA terrà conto delle raccomandazioni di Episcopo; assicura Vaccai che riprenderà in esame il progetto pel riordinamento delle scuole professionali e di arti e mestieri, e l'on. Cocito che quando la Scuola di Nizza Monferrato sarà messa in condizione di rispondere al suo scopo il sussidio sarà ripristinato.

Approvasi il capitolo 63.

NASI espone le tristi condizioni fatte ai traffici italiani in Tunisi e la necessità di provvedimenti ove non vogliasi spegnere ogni influenza italiana in quel paese. La Camera di commercio italiana di Tunisi fa il suo dovere, ma deve essere coadiuvata dal Governo. L'oratore eccita il Governo a reprimere gli abusi che la Francia compie a Tunisi a danno degli italiani.

LACAVA, dopo aver encomiato lo zelo ed il patriottismo della Camera di commercio italiana in Tunisi, dichiara che il Ministero tiene nel massimo conto i voti che la Camera stessa va esprimendo, e alcuni ne ha già soddisfatti.

RAMPOLDI svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo ad inscrivere nel bilancio di agricoltura una somma conveniente da erogarsi in sussidi o premi a quelle Camere del lavoro che abbiano dimostrato di funzionare regolarmente per un periodo di tempo non inferiore a due anni. »

LACAVA osserva che il problema di cui fa cenno l'ordine del giorno Rampoldi è già allo studio. L'accetta però come raccomandazione.

PONTI parla sul cap. 72: « Pesi-misure e saggi metalli preziosi. » Raccomanda si ritorni al sistema della verifica annuale e che estendasi anche ai contribuenti di prima o di seconda classe il criterio della proporzionalità d'imposta.

BONASI fa raccomandazioni onde si migliori il personale dei laboratori metrici. Raccomanda al ministro di provvedere con un progetto di legge a dar ragione alle proposte formulate in proposito dalla Commissione superiore metrica.

CUCCHI svolge l'ordine del giorno seguente: « La Camera confida che il Governo presenterà a tempo opportuno un progetto di legge onde al 31 dicembre 1894 abbia luogo il censimento generale della popolazione del Regno ripartendo la relativa spesa sopra tre esercizi a partire dal bilancio 1894-95. »

LACAVA riconosce l'utilità del censimento e ricorda che fu sospeso finora per esigenze finanziarie. Promette di presentare un progetto per ordinario e terrà conto delle raccomandazioni di Costantini.

CUCCHI prende atto e ritira l'ordine del giorno.

BORGATTA parla sul capitolo 100.

Dimostra l'insufficienza della somma di 500 mila lire per combattere la fillossera.

GIUSSO e DAMIANI svolgono considerazioni per dimostrare che il Governo ha lo stretto obbligo di provvedere energicamente per combattere la fillossera con quei metodi che l'esperienza e la scienza consigliano.

LACAVA dice che per combattere la fillossera il Governo impiegherà tanto il metodo curativo che il distruttivo secondo i casi e l'opportunità e procederà con la massima energia. Se i fondi stanziati non saranno sufficienti, ne chiederà altri.

Pel bonificamento dell'Agro romano.

ZUCCONI parla lungamente sul capitolo 104: « Bonificamento dell'Agro romano. » Dimostra che l'opera importante deve considerarsi come questione sociale. Accetta l'ordine del giorno Ostini, sebbene dubiti che il sistema di divisione dell'Agro romano in piccoli lotti raggiunga pienamente quei fini che i proponenti si prefiggono. Quando si voglia adottare un siffatto sistema converrà procedere con molta oculatezza per agevolare il frazionamento della proprietà col promuovere le associazioni ed il credito fondiario.

ORSINI, anche a nome di altri colleghi, svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il ministro a modificare l'art. 9 e seguenti della legge 8 luglio 1883, allo scopo di facilitare la divisione dei latifondi pel bonificamento dell'Agro romano. »

AGNINI deplora che la legge del 1883 pel bonificamento dell'Agro romano non abbia avuto efficace applicazione. Svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il ministro a modificare l'art. 9 e seguenti della legge 8 luglio 1883 sul bonificamento dell'Agro romano nel senso che l'indennità per le espropriazioni siano commisurate a 50 volte il tributo diretto verso lo Stato e i beni espropriati siano concessi in affitto ad Associazioni di lavoratori. »

GIOVANELLI, relatore, a conciliare i diversi ordini del giorno propone a nome della Commissione la seguente mozione: « La Camera invita il ministro a proporre quelle modificazioni che sono consigliate dall'esperienza allo scopo di facilitare la divisione di latifondi pel bonificamento dell'Agro romano e di meglio determinare l'indennità per l'espropriazione e le concessioni perpetue o temporanee delle terre bonificate. »

La Camera approva l'ordine del giorno della Commissione accettato dal Ministero.

Approvansi i capitoli fino al 106.

CHIRONI parla sul cap. 107: « Colonizzazione interna. » Prega il Governo a tenere presenti nello studio di questo problema le peculiari condizioni della Sardegna.

Approvansi i rimanenti capitoli del bilancio e lo stanziamento complessivo nella somma di lire 10,468,301 62.

Si comunicano alcune interrogazioni, fra cui una di *Galli R.* sull'incidente che si afferma testè avvenuto fra il console ed uno dei rappresentanti italiani all'Esposizione di Chicago. (*Vedi nostri telegrammi da Roma*)

Levasi la seduta alle ore 6,20.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(*Edizione mattino*)

I LAVORI DELLA CAMERA.

Notevoli questioni agrarie.

Per la proprietà fondiaria nell'Eritrea.

21, ore 8 pom.

La Camera fra il mattino e la sera tenne oggi quasi otto ore di seduta. Entrambe le tornate furono dedicate al bilancio d'agricoltura. Nella tornata antimeridiana meritarono attenzione le parole di Facta per l'applicazione della legge forestale, raccomandando egli di migliorare il sistema di reclutamento delle guardie forestali. Sullo stesso importante argomento si associò al Facta l'on. Chiapusso, ricordando come l'altro ieri anche il Galimberti invocasse un più equo funzionamento dell'amministrazione forestale.

Borsarelli toccava l'importante argomento dei rimboschimenti mostrando come il disboscamento è causa di gravi danni, specialmente di quello di esporre vaste zone al flagello della grandine. Cogliendo quest'occasione, l'oratore ricordava i disastri della grandine in vari Comuni del Monferrato, invocando dal Governo provvedimenti adeguati. Importante quistione fu anche quella trattata dall'Ottavi e relativa al catasto probatorio. Il suo ordine del giorno, accettato dal Governo, venne approvato a forte maggioranza. Cocito raccomandò la Scuola agraria di Nizza Monferrato ottenendo da Lacava benevoli assicurazioni.

La seduta pomeridiana si iniziò coll'inopportuno e sconveniente incidente sollevato dalla proposta di sospendere i lavori della Camera per la morte di Spaventa. Giolitti rigettò la proposta dicendo che nessuno più di lui è devoto alla memoria dello Spaventa, ma in un momento come questo, in cui urgono i lavori parlamentari, non pareva il miglior modo di onorare la memoria di un uomo tanto laborioso con interrompere i lavori. In realtà la proposta di sospendere la seduta, sotto l'apparenza di onorare l'illustre uomo, mirava a ritardare l'andamento dei lavori. Infatti la proposta, venuta fuori dalla Destra, trovava il solito appoggio all'.....Estrema Sinistra intransigente! Questo strano fatto serve per tutto un commento. Ma prevalse la più ragionevole proposta di Comandini che la Camera continuasse oggi i lavori, sospendendoli solo domani nelle ore dei funerali.

Nella seduta pomeridiana odierna venne esaurito il bilancio di agricoltura. Domani si comincia quello della pubblica istruzione. La seduta, sopra proposta di Giolitti, comincierà al tocco, anzichè alle due, per compensare l'ora che si perde poi.

Ippolito Luzzati fu dall'on. Brin aggregato alla Commissione composta di Franchetti, Dal Verme e Cambray-Digny incaricata di formulare il progetto di ordinamento della proprietà fondiaria nella nostra colonia eritrea.

La proposta per la pregiudiziale nella discussione del progetto bancario presentata da Cavallotti finora ha raccolto soltanto una trentina di firme fra tutti quattro i settori!

Commemorazione del poeta inglese Shelley a Roma.

Funebri Spaventa.

21, ore 9 pom.

Questa mattina, alle 11, venne scoperta la lapide posta per cura del Comune ad onore di Percy Bysshe Shelley sul prospetto del palazzo Verospi in via del Corso, N. 474, ove il poeta abitò durante il suo soggiorno in Roma. Erano presenti il prefetto, l'assessore Rosso, il cav. Biagi, rappresentante del ministro Martini, vari deputati, consiglieri comunali e artisti. L'assessore Rosso ha pronunziato una bella commemorazione fra gli applausi. Nel pomeriggio al cimitero inglese ebbe luogo altra commemorazione dello Shelley, presenti Bovio, Villa, molti artisti e la numerosa colonia inglese. Bovio ha pronunziato un discorso ed ha aggiunto ricordi biografici il professore Tirindelli. Si deposero sulla tomba del poeta due corone di bronzo, di cui una del Comitato, l'altra del Municipio.

— Oggi la salma di Spaventa fu visitata da un infinito stuolo di ammiratori e amici. Giunsero una quantità straordinaria di telegrammi, indirizzi, condoglianze. Il Re mandò il comm. Rattazzi ad esprimere le condoglianze alla famiglia. I funerali si faranno domani alle 5.

L'incidente di Chicago.

21, ore 11,50 pom.

Tolgo dalla *Tribuna*: « Un incidente sarebbe avvenuto a Chicago al banchetto offerto dall'on. Ungaro alle Commissioni estere all'Esposizione nel giorno dello Statuto. Ungaro avrebbe brindato in nome d'Italia. Il commissario tedesco espresse l'idea di inviare un telegramma a Umberto. Ungaro redigeva il telegramma; poi lo passò al nostro console Manassero, presente al banchetto, perchè lo firmasse. Il console si sarebbe rifiutato dicendo bastare la firma d'Ungaro, che aveva fatto tutto il resto! Ne nacque un battibecco, in seguito al quale il console uscì dalla sala. »

A proposito di questo incidente è stata presentata oggi stesso un'interrogazione alla Camera. (*Vedi resoconto della seduta pomeridiana*)

L'ultima seduta del Congresso dei sindaci a Forlì.

FORLI' (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 21, ore 6,20 pom. — Il Congresso dei sindaci votò oggi un ringraziamento a Ravenna per l'ospitale accoglienza data ieri ai congressisti.

Giunge il prefetto comm. Salvetti, recante il saluto dell'on. Giolitti, dichiarando il vivo interessamento del Governo ai lavori del Congresso ed ai voti di coloro che sono i primi rappresentanti della volontà popolare. (*Grandi applausi*)

Oltre a vari minori argomenti votati, fu quello per una nuova formazione delle Giunte provinciali ed amministrative rendendole tutte elettive, togliendo le incompatibilità dei consiglieri provinciali, rendendo elettivi i sindaci in tutti i Comuni. Si rimettono vari argomenti ad un futuro Congresso che avrà luogo in Roma. Giunge un gentile invito da Verona. Se ne terrà conto per un'altra riunione.

Dopo i ringraziamenti a Forlì, e discorsi del sindaco di questa città, dell'on. Fortis, del dott. Fabi, presidente dell'infaticabile Comitato, si sciolse il Congresso. Gli adunati si recarono al Cimitero a deporre una corona sulla tomba di Aurelio Saffi.

Stasera grande ricevimento offerto dalla Deputazione provinciale.

Per le relazioni economiche fra l'Italia ed il Brasile.

RIO JANEIRO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 21. — Guanabora, ex-deputato di Rio, è stato delegato specialmente dal Governo brasiliano di recarsi in Italia a studiarvi i mezzi di sviluppare i rapporti economici italo-brasiliani.

Il commercio italo-francese.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 21. — La Camera di commercio italiana in Parigi comunica che durante i primi cinque mesi del 1893 l'importazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) si elevò a lire 56,800,000, mentre l'esportazione delle merci francesi per l'Italia raggiunse le lire 59,802,000.

Dal confronto dei primi cinque mesi del 1892 risulta: minore importazione di merci italiane in Francia per lire 880,000, maggiore esportazione di merci francesi in Italia per lire 11,460,000.

Il commercio totale della Francia coll'estero durante i primi cinque mesi del 1893 in confronto allo stesso periodo del 1892 porta diminuzione nell'importazione di lire 100,654,000, e diminuzione nell'esportazione di lire 4,500,000.

I documenti della *Cocarde*.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 21. — La *Cocarde* dichiara che i documenti da lei posseduti furono involati dalla cassaforte dell'Ambasciata inglese a Parigi. Soggiunge che essi provano che documenti diplomatici importantissimi si sottrassero al Governo francese, poi furono ricopiati e comunicati al Governo inglese da uomini politici francesi sovvenzionati dall'Inghilterra.

Fra i deputati regna viva preoccupazione nella discussione sulle rivelazioni della *Cocarde*, che si farà alla Camera domani.

Millevoye afferma di possedere documenti provanti il delitto di alto tradimento a carico di parecchi personaggi. Tuttavia, non volendo esporre la Francia a complicazioni diplomatiche, dichiara che parlerà soltanto d'accordo col Governo.

Invece Clémenceau dichiara che costringerà Millevoye a spiegarsi categoricamente.

Frattanto l'Ambasciata inglese a Parigi dichiara che nessun documento diplomatico le è stato sottratto. Tuttavia il segretario dell'Ambasciata sarebbe partito stamane per Londra per conferire col Governo inglese riguardo all'incidente sollevato dalla *Cocarde*.

L'esplosione anarchica di Madrid.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 21. — Dalla inchiesta giudiziaria aperta sull'esplosione avvenuta la scorsa notte nel giardino della casa di Canovas, risulta che l'autore dell'esplosione è un certo Ernesto Alvarez, direttore del giornale *Anarchia*. Nelle tasche si sono trovate lettere di anarchici di Barcellona, che lo incaricavano di distruggere.

L'apparecchio esplodente che Alvarez teneva in mano scoppiò improvvisamente, uccidendolo e strappandogli il braccio destro. Il suo complice rimase gravemente ferito.

L'arresto di un operaio socialista in Svizzera.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 21. — Wassilieff, segretario del Comitato operaio socialista, è stato arrestato stamane a Waisenhausplatz in seguito a perquisizioni fatte al suo domicilio. Wassilieff è sospettato di essere l'istigatore della rivolta di Berna del 19 corrente.

Gli scioperi in Boemia.

BRUEX (Boemia) (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 21. — Circa 2700 operai di otto miniere fra Dux e Bilin, che ieri si sono posti in sciopero, oggi si scontrarono coi gendarmi, che spararono. Uno degli scioperanti fu ucciso e tre feriti. Il distretto di Bruex è calmo.

Un disastro ferroviario in America.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 21. — Ieri il treno proveniente dalle corse di Sheepshead è deviato. Vi furono 2 morti e un centinaio di feriti.

Il colera.

LIONE (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 21. — Un viaggiatore proveniente dal Mezzodì è morto improvvisamente in seguito ad un attacco coleriforme. Si presero precauzioni.

CETTE (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 21. — Oggi quattro decessi coleriformi.

GEDDAH (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 21. — Vi furono a La Mecca 530 decessi di colera dal 18 al 20 giugno.

Un'idea a proposito di agricoltura.

(Voce del pubblico).

Opuscoli, giornali, discorsi, che, a sollievo dell'agricoltura, vera Cenerentola delle industrie italiane, come si sente a risuonare da ogni lato, raccomandano instantemente, ed a ragione, l'uso dei concimi artificiali, sono frequenti, numerosi, a centinaia, per non dire a migliaia: ed è bene; ma ciò non è sufficiente, che anzi è a temersi che siano voci nel deserto.

Per convincersi di tale insufficienza basta il non limitarsi a visitare i grandi poderi, nelle pianure, presso le città, nelle regioni di assai facile accesso, ma bensì percorrere le regioni collinose e montuose, ed osservarne, in genere, i mediani poderi a masserizio, ed i poderetti dei mille proprietari lavoratori; il terreno vi è là o spossato, o mediocremente fecondato col solito stallatico; nè gli opuscoli, i giornali ed i discorsi hanno riuscito finora a renderlo corroborato di concimi artificiali: e perchè? Perchè a tale bisogna le cose vogliono essere più pratiche che teoriche, e fatte, per così dire, molto alla buona. Di quei proprietari, ben pochi sono quelli che accorrano alle solite conferenze; si possono contare sulle dita: una parte di essi, poi, che sa e può leggere, poco e nulla comprende di quei periodi a sensazione, bellissimi, se vogliamo, e pieni di scienza, ma non alla portata di coloro che si vorrebbe instruire e persuadere; un'altra parte o legge a stento, epperciò capisce meno, o non legge perchè non sa leggere; vi si aggiunga la diffidenza, che è risaputo essere uno dei più spiccati, non so se difetto o meglio, pregi o difetti dei contadini, accresciuta da quelle formoli chimiche, che per loro sono veri geroglifici, o *rebus*, e poi, domando, possono gli opuscoli, i giornali ed i discorsi essere un movente sufficiente a far loro accogliere, non dico con trasporto, come dovrebbe essere, o senza ritardo, come converrebbe che fosse, quei ristoratori della loro terra, i quali certo concorrerebbero ad accrescere mirabilmente l'agiatezza loro e della nazione?

Ecco, così almeno a me pare occorrerebbe trovare o mandare in ogni Comune una persona capace che, o gratuitamente o retribuita ma volenterosa, dopo riconosciuta la qualità dei terreni del territorio, esponesse in conferenze *nel dialetto del luogo* la necessità e la utilità dei concimi chimici, la qualità degli agenti di fertilità occorrenti alle varie parti del territorio stesso, la quantità conveniente ed il modo di applicarli; e quindi, come fa il medico per gli ammalati, facesse per ciascuna parte osservata una ricetta da rimettersi ai proprietari, soggiungendo loro l'indirizzo per l'acquisto degli agenti annotati, e poco presso l'ammontare del loro prezzo, e potrebbe loro soggiungere: « Se non volete fare la prova per tutto il vostro fondo, fatela almeno in parte, e mi saprete poi dire se non vi ho detto il vero o se non avrete ragione di lodarvi della vostra opera. » Mi si dirà: « Tutti codesti conferenzieri comunali, se retribuiti, costeranno non poco. » Allora risponderei: Se si rifugge anche da questa spesa si tralasci di chiedere un po' di giustizia distributiva per la nostra Cenerentola, o si prosegua, ed a ragione, con una variante il noto verso del Petrarca ad esclamare: « Povera e nuda va l'agricoltura. »

ALFREDO ROGGERI.

NOTIZIE ITALIANE

VENEZIA. — (Nostre lett., 20 giugno) — (*f. s.*) — **Le nuove bonifiche della provincia.** — Il regio prefetto comm. Caracciolo di Sarno, in seguito a cortese invito rivoltogli, fece due visite in giorni diversi alle bonifiche di Settimo Superiore e di Gambarare nel distretto di Dolo.

Egli fu accompagnato dai membri del Comitato esecutivo e da una rappresentanza della Deputazione provinciale che gli prepararono festose accoglienze. Volle essere informato scrupolosamente di ogni cosa, e tutto dimostrando il massimo interessamento.

Il sistema per ambedue le bonifiche è il più razionale ed è identico. Allontanate con opportuna rete di canali le acque dei fondi alti che potevano scolare naturalmente e condotte a sfociare separatamente, si raccolsero quelle dei fondi bassi, che per la loro depressione rimanevano prima impaludati, in altri canali che le convogliano allo stabilimento idrovoro.

Quivi macchine a vapore poderose le sollevano e le smaltiscono, liberandone così il territorio dove prima ristagnavano.

È un buon tratto della zona paludosa e malarica circondante verso terraferma la laguna nostra che venne così risanato e ridonato all'agricoltura.

I benefizi igienici ed agricoli già conseguiti sono grandi fino da adesso; saranno ben maggiori in seguito dopo compiute le già intraprese riduzioni dei terreni.

Il dispendio occorso in ciascuna delle due bonifiche toccherà forse le 900,000 lire, ma vennero redenti circa 4000 ettari di mefitiche paludi nel complesso.

Nonostante ciò, esistono ancora in provincia quasi 50,000 ettari di terreni di tal natura che vennero classificati con regio decreto per la bonifica in 1ª categoria.

Il ridonarli all'agricoltura e il redimerli dalla gravissima malattia che li funesta è opera altamente umanitaria.

— **Il mistero si dilegua.** — La mattina dell'11 dello scorso maggio, in un canale della parrocchia di San Martino, rinvenivasi il cadavere di un giovane, la cui identità non si era potuta finora stabilire. Anzi quel fatto era avvolto nel mistero, essendovi chi asseverava trattarsi di delitto e chi invece di suicidio.

Dopo lunghe indagini si potè accertare che l'infelice si chiamava Alessandro Strunz, nato a Provolo in Carnia il 20 luglio 1868. La fotografia del cadavere fu riconosciuta da un suo amico dimorante a Monaco, ove il defunto era impiegato presso quella Società degli scavi, dilettandosi contemporaneamente di pittura. Però la causa vera della sua morte non fu ancora bene chiarita.

GENOVA. — (Nostre lett., 20 giugno) — (Esse) — **Ricorso in Cassazione.** — Il torinese Martinotti, condannato, come a suo tempo vi riferii, a nove anni di reclusione, come autore del rapimento della bambina Morani, ha ricorso in Cassazione sostenendo, a mezzo dei suoi avvocati Roberto Ciarotti e Vittorio Gargiulli, tre titoli di nullità contro il verdetto emesso dai giurati.

Il ricorso verrà discusso il 5 luglio.

— **L'assassinio dei Carrò.** — Il processo a carico di Michele Orsini, imputato d'avere ucciso padre e figlio Carrò, è già all'ultimo stadio della procedura. Il Pubblico Ministero comm. Poggi ha già presentata la sua requisitoria alla sezione d'accusa e conclude perchè l'Orsini, autore dell'efferato eccidio che tanto commosse la cittadinanza, venga rinviato al giudizio avanti l'Assise.

Il processo avrà luogo sui primi di luglio, cioè a poco più di due mesi di distanza dal misfatto.

Di tanta prontezza va data sincera lode all'Autorità giudiziaria.

— **L'iliade d'un vapore.** — Giorni sono vi scrivevo che il curatore del fallimento dell'armatore Schiaffino, per poter far proseguire il viaggio al vapore *Mentana*, che si trovava a Teneriffe, privo di mezzi per fare le necessarie provviste, aveva combinato un cambio marittimo di L. 1000 sterline. Ora apprendo che tale cambio non potè aver effetto perchè la Ditta Brother di Londra, creditrice di 500 sterline per carboni forniti al fallito, sequestrò il detto cambio marittimo.

Il curatore ad evitare maggiori danni contrasse un imprestito col signor Costa, il di cui importo per prudenza venne depositato a mani del Governo, che ordinò al console italiano in Teneriffe di fornire il *Mentana* per modo da rendergli possibile la prosecuzione del viaggio.

— **Falsa la polizza del lotto — Ciambella senza buco.** — Una donna del popolo presentavasi ieri al Banco lotto N. 33 di via Canneto il Lungo e chiedeva il pagamento d'un ambo risultante estratto sulla polizza, che aveva fra mani. Il commesso, esaminata tale polizza, non tardò a riconoscerla falsificata tanto nei numeri quanto nella posta della giuocata e s'accontentò di mandar via la donna. Questa, invece di accontentarsi della lavata di capo, ritornò dopo poco alla carica, spalleggiata da un Tizio. Entrambi con un baccano d'inferno sostenevano d'aver diritto alla vincita, quando, capitate le guardie e avuta denunzia dal commesso del Banco, li tradussero in Questura, ove vennero deferiti all'Autorità giudiziaria.

CESENA. — (Nostre lettere, 20 giugno) — (F. Ciro Alia) — **Particolari sulla uccisione del borsaiuolo.** — Eccovi maggiori particolari sul fatto che ieri vi ho telegrafato:

Il Lucchi Terenzio, che venne ucciso dal carabiniere Roversi con un colpo di rivoltella al petto, era il terzo di una combriccola di famosi borsaiuoli, i quali non facevano altro che andar girando per tutti i mercati della Romagna, addivenuti da un pezzo teatro delle loro gesta. E lo scorso sabato erano riusciti, al nostro mercato del pesce, ad involare destramente dalle tasche di una povera donna la bella sommetta di quaranta lire. Essendo stato denunciato questo fatto, fu tratto in arresto uno di essi, certo Fantini, individuo pregiudicato per aver commesso altri furti, ed è quanto pare sono state le sue deposizioni che han dato il modo di trovare il bandolo della matassa. I due borsaiuoli, rimasti liberi provenivano dal mercato di Forlì, dove si ritiene abbiano commesso altri furti; ed i carabinieri, che ne erano a conoscenza, si erano posti in agguato per assicurarli alla giustizia.

Quel che avvenne ieri al loro incontro ve l'ho già telegrafato, quindi non ripeto le circostanze già note. Nelle tasche del Lucchi fu rinvenuta una discreta somma, e nelle perquisizioni fatte al suo domicilio sono stati sequestrati altri denari ed anche delle armi. Egli fu ucciso perchè col coltello a serramanico sempre impugnato erasi scagliato contro il carabiniere Roversi; che, accorso in aiuto del suo compagno caduto a terra, fu costretto a salvare anche se stesso dal furore del Lucchi.

Il carabiniere Ugolini è stato subito ricoverato al civico Ospedale con quattro ferite di coltello, le quali sono state giudicate non gravi, se si eccettua quella al braccio, per la quale si è un po' in pensiero, non essendo escluso il caso che possa rimanere impedito.

Il contegno dei due carabinieri suddetti non poteva essere più longanime, e perciò è da tutti lodatissimo; come pure la caccia assidua e fortunata ai malandrini fa guardare con compiacenza all'opera della nostra Polizia.

Come coda a questo fatto, iersera fu tratto in arresto certo Maraldi, fornaio, il quale oltraggiò i due carabinieri suddetti mentre lottavano contro i due borsaiuoli.

Quello arrestato dal carabiniere Roversi, e poi obbligato a lasciare, non tarderà molto a cadere nelle mani della giustizia, essendo ben conosciuto per le sue gesta.

— **Un detenuto che s'impicca.** — Certo Luigi Minguzzi, nativo di Castrocaro, che, assieme ad altri tre individui, pure detenuti a Forlì nelle carceri delle Murate, era imputato dell'uccisione del delegato Magri a Castrocaro, eludendo la rigorosa vigilanza delle guardie, si uccideva impiccandosi all'inferriata con una striscia di lenzuolo. Alcuni indizi lo facevano supporre implicato nell'uccisione del delegato Magri; ma ancora la giustizia non aveva detta la sua parola.

— **Premi meritati.** — In seguito a rapporto alla Commissione governativa per le bonifiche, il ministro di agricoltura e commercio ha conferito la medaglia di argento ed il premio di lire 1000 al cav. Torchi per aver ridotto un suo tenimento di terreno vallivo in ubertosa campagna.

SPEZIA. — (Nostre lettere, 20 giugno) — (*l. g.*) — **Assunzione in carica del regio commissario.** — Stamane alle 10 il cav. dottor Mario Robucci, accompagnato dal sotto-prefetto cav. Pietro Ferri, recavasi in Municipio, ove lo attendevano il sindaco commendatore G. B. Paita in un agli assessori Zannoni Francesco, Lertora Luigi, Falconi Domenico e Maslaspina Domenico e il segretario-capo signor notaro Roisecco Stefano, ad assumere l'ufficio di regio commissario.

CUNEO. — (Nostre lett., 21 giugno) — (X.) — **Agape amichevole.** — Ieri un'accolta d'amici, soliti a radunarsi ogni martedì all'*Albergo della Stella d'oro*, festeggiò la nomina a presidente del signor Castellano dei Castellani di Fiasco. La sala dov'erano imbandite le mense venne, con gentile pensiero del proprietario dell'albergo signor Giacomo Mainardi, artisticamente addobbata; alle 11,30 circa si andò a tavola, e non appena i commensali presero posto la ragazzina del signor Mainardi presentò al festeggiato, e a nome degli intervenuti, una calotta presidenziale appositamente ricamata da una rinomata Ditta ed una pergamena.

Il signor Como lesse la seguente dedica accolta da una salve d'applausi:

A Castellano dei Castellani — che con costanza e perspicacia somma — presiede e dirige — con imparzialità non disgiunta da fermezza — l'agape fraterna — tenuta ogni martedì in Cuneo — all'Albergo della Stella d'oro — *i commensali riconoscenti — offrono.*

Alla frutta il signor Como lesse un bellissimo carme di circostanza.

ALESSANDRIA. — (Nostre lett., 21 giugno) — (Gamurrino) — **Congresso operaio.** — Il Congresso operaio si terrà domenica 25 al Municipio, sotto la presidenza, come si sa, dell'on. Villa.

Eccovi i temi da discutersi:

1° Le Società operaie di mutuo soccorso e cooperative di consumo di fronte all'imposta di ricchezza mobile (relatore il signor Nofri Quirino, presidente della Cooperativa Ferroviaria di Torino);

2° Sull'azione giudiziaria diretta a garantire agli indigenti inabili al lavoro il diritto al ricovero ed al mantenimento, giusta l'art. 81 della legge di P. S. (relatori gli avvocati Ginatta e Bona);

3° Quali provvedimenti debba prendere lo Stato a tutela della salute degli emigranti per via di mare (relatore il dottore G. Peroni, delegato della Società operaia di Oleggio ed Alzate);

4° Costituzione presso la Federazione di un Comitato di consulenza legale gratuita a favore delle Società confederate (relatore l'avv. Sacerdote, delegato delle Società operaie di Carmagnola);

5° Sui mezzi atti a lenire i mali degli operai disoccupati e riduzione delle ore di lavoro (relatore il nostro Gaspare Bonzi, delegato da un gruppo di Società operaie alessandrine).

Mi si vuol far credere che il partito anarchico farà di tutto per mandare a monte il Congresso. Non ci sarebbe niente di straordinario se un tale tentativo si effettuasse. Si sa ormai qual è lo scopo di questo partito e quali sono i mezzi ch'egli adopera per vedere di raggiungerlo. Io credo però che si saprà prevedere e provvedere acciò tutto proceda con ordine ed in modo degno dell'educazione della classe lavoratrice.

AOSTA. — (Nostre lett., 21 giugno) — (Emmo) — **Elezioni amministrative rimandate.** — Un manifesto del sindaco annunzia che « in seguito a disposizione « del prefetto della provincia, le elezioni ammini- « strative, che dovevano aver luogo il 25 di questo « mese, sono rimandate a tempo indeterminato ». Mi consta da fonte attendibilissima che tale provvedimento prefettizio venne preso per irregolarità commesse da alcuni sindaci dei mandamenti di Morgex ed Aosta nella pubblicazione dei manifesti elettorali. Impressione vivissima.

CUORGNÈ. — (Nostre lett., 20 giugno) — (Osco) — **Elezioni amministrative rimandate.** — Le elezioni amministrative, che erano indette pel 25 corrente, vennero, con un manifesto d'oggi del sindaco cav. Olivieri, rimandate a giorno indeterminato per ordine del prefetto, non avendo tutti i Comuni del mandamento pubblicato in tempo utile il manifesto delle elezioni.

Com'ebbi a scrivervi, cessano d'ufficio da consigliere comunale i signori avv. Vincenzo Mongrando, Negri-Cossa Giacomo, Formento Domenico e Camerlo Carlo per la frazione Ronchia. Da consigliere provinciale il comm. Cigliana, dimissionario.

Benchè solo oggi sia stato conosciuto questo decreto prefettizio, e che perciò più pochi giorni manchassero a quello delle elezioni, cosa incredibile ma pur vera, nessun nome ufficiale uscì fuori.

Sarebbe desiderabile che gli esercenti e commercianti s'interessassero un tantino di più di quanto sinora fecero per le elezioni amministrative.

BAGNASCO. — (Nostre lett., 21 giugno) — **Per l'elezione provinciale.** — Contro la candidatura dell'avvocato Mazzarelli, di cui si è fatto cenno in codesto giornale, si presenta l'avvocato Vincenzo Bonetti di Viola. Giovane attivissimo, cortese, affabile, studioso e conoscitore della vita amministrativa, figlio delle nostre vallate, è cresciuto fra i suoi compaesani, i quali hanno seguito la sua rapida carriera col desiderio e la speranza di avere in lui un forte e valente custode dei loro interessi. Dotato di prontissima intelligenza, di una parola sciolta, abbondante ed efficace e, quel che più monta, pieno di amore sincero per i suoi paesi, risponderà degnamente alla fiducia ed all'affetto grandissimo dei suoi concittadini.

È da sperare che i nostri elettori, stanchi di consumarsi in dannose lotte di partito, domenica prossima accorreranno compatti e numerosi a votare il nome dell'avvocato Bonetti, ben sapendo che quando fra il rappresentante al Parlamento e quello al Consiglio della provincia regna buona armonia si possono fare delle belle ed utili cose, e viene ad assodarsi quella benefica concordia che da tanto tempo desideriamo invano.

CANELLI. — (Nostre lett., 21 giugno) — (G. et P.) — **L'orario sulla ferrovia Asti-Acqui.** — Invitati dall'Autorità comunale, convennero ieri in Canelli i rappresentanti dei Comuni di Santo Stefano, Loazzolo, Cassinasco, Rocchetta, Calamandrana, San Marzano, Moasca, Calosso e Cossano Belbo all'oggetto di fare pratiche presso la Società ferroviaria Mediterranea ed anche al Ministero per conseguire un cambiamento nell'orario della nuova ferrovia testè inaugurata Asti-Acqui, ovverossia l'aggiunta di un treno nel tratto di ferrovia tra Castagnole e Nizza della linea Alessandria-Cavallermaggiore, con un orario che permetta la coincidenza col treno del mattino e l'ultimo della sera della nuova linea.

La seduta, riuscita numerosissima, ebbe luogo nella maggior sala del nostro civico palazzo sotto la presidenza del sindaco di Canelli avv. cav. Saracco assistette il deputato provinciale avvocato Merlo. Si discusse ampiamente l'argomento, e da tutti i rappresentanti venne dimostrata la necessità che la Società ferroviaria provveda a migliorare con un nuovo orario le condizioni di molti importanti Comuni i quali hanno estesissime relazioni commerciali con Asti, Torino, Acqui e Genova.

La discussione si protrasse animatissima per oltre due ore, dopo la quale, a con unanime accordo, vennesi nella deliberazione di affidare incarico ad una Commissione speciale che, escogitando tutti i mezzi ravvisati necessari, consegua l'effettuazione dei vivissimi desideri di parecchie popolazioni. La Commissione si recherà dalla Direzione delle ferrovie in Milano e se sarà necessario anche al Ministero, per esporre i voti dell'assemblea; questa è riuscita composta dei signori: avv. Giuseppe Merlo, avv. cavaliere Saracco, ing. cav. Sacheri Giovanni e cav. Rabino, sindaco di Santo Stefano.

La cosa è della massima importanza e urgente; la Commissione certo non porrà indugio per mettersi al lavoro, che speriamo avrà pratico ed utile risultato.

SPORT

La corsa al campanile.

In Inghilterra la corsa al campanile (*steeple-chase*) è il divertimento più in voga nel mondo sportivo. Lo *steeple-chase* dà luogo a una serie di episodii inaspettati e dà a un ritrovo di cavalieri una grande animazione.

I concorrenti allo *steeple-chase* vengono condotti dal luogo di convegno a un punto dei dintorni, non determinato dapprima. Da quel punto si addita loro come meta un campanile, una vetta, o altro che si possa scorgere di lontano; poi si dà la partenza e si lascia che ognuno cerchi la strada che reputa migliore per raggiungere la meta della corsa.

La *Rivista Velocipedistica* indice per domenica, 25 corrente, una corsa al campanile. Il convegno è fissato per le 6 ant. in piazza Castello; la meta è Rivoli. I premi sono i seguenti: 1° Una spilla d'avorio rappresentante un velocipede; 2° Un bicchiere tascabile, forma orologio, di nikel; 3° Un paio bottoni madreperla con velocipede; 4° Catena per orologio con velocipede; 5° e 6° Ciondolo velocipede con ruote girevoli.

Ad ogni premio va unito un elegante diploma.

Le iscrizioni si ricevono all'ufficio della *Rivista Velocipedistica* (Via Venti Settembre, 32) fino alle 10 pomeridiane di sabato, 24. — Deposito L. 5, che si restituiscono a tutti coloro che compiranno il percorso. Inscrivendosi alla partenza, si pagherà invece, a fondo perso, un'entratura di L. 3.

REATI E PENE

La Questura e il coltello.

(*Corte d'Assise di Torino*).

La Questura da qualche tempo con zelo lodevole ha aperto in Torino una campagna contro il porto del coltello, e seralmente gli agenti perquisiscono quanti pregiudicati o sospetti incontrano, sequestrando loro i coltelli. Noi abbiamo fede che questo mezzo preventivo varrà a far diminuire i reati di sangue, che ora crescono di giorno in giorno. Sono ferimenti senza un movente qualsiasi, commessi così..... per il piacere di accoltellare. Spesso le vittime sono poveri passanti su cui i barabba sfogano il loro istinto sanguinario; talvolta le coltellate corrono fra barabba e barabba, ma anche allora senza ragione alcuna, in causa di qualche lieve malinteso, dopo una sera passata assieme in buona amicizia, e talvolta il colpito è un terzo il quale si è intromesso con intenzioni pacifiche nella questione. Perciò gli atti d'accusa che raccontano quei fatti riescono confusi, sconnessi, senza rapporto da causa ad effetto, senza che appaia alcuna relazione logica fra i fatti che precedono e il dramma che ne consegue, il quale colpisce spesso qualcuno appena accennato nella scena e che giunge all'ultimo istante.

Si noti che questi accoltellatori sono quasi sempre ragazzotti sui vent'anni, i quali più d'una volta presentano all'udienza lunghe liste di testimoni di buona condotta. Il difetto è dunque nell'uso del coltello introdotto nelle abitudini del popolo, difetto che si deve combattere dalla Questura con tutti i mezzi di cui può disporre. Peccato che la legge non la assista abbastanza!

Anche nell'ultimo processo d'Assise della quindicina si ebbe un altro esempio di questi delitti commessi così senza un serio movente, senza un acciecamento di passione che lo spieghi.

Nella sera del 20 agosto una comitiva di tre giovinastri nei pressi della Crocetta fermava quanti incontrava, interpellandoli col coltello alla mano se fossero della Crocetta, disposti a ferire in caso di risposta..... affermativa. S'imbatterono in una comitiva di altri sette, e in seguito a risposta negativa alla richiesta..... si unirono a questi facendo una comitiva sola, e sbevazzarono assieme sino alle due di notte, ora in cui le due comitive si separarono. Dopo d'un poco i tre della prima comitiva, che erano certi Nicotto Enrico, Cavallo Vincenzo e Leonatti Giuseppe, raggiunsero l'altra comitiva dei sette e si lamentarono e a essi che al Leonatti fossero mancati trenta soldi e il coltello. Quelli si scusarono e dopo di ciò le due comitive si separarono di nuovo.

Più tardi due della compagnia dei sette si unirono con due nuovi giunti, certi Nicolino Giuseppe, di anni 24, e Prinne Giuseppe, d'anni 19, e questi due appunto, che non avevano preso parte nelle questioni precedenti, furono quelli che colpirono con sette coltellate Leonatti Giuseppe, uno dei tre della prima comitiva.

Come ciò sia avvenuto non è facile a capirsi e perciò è anche meno facile a spiegare, data la confusione della narrazione dell'atto d'accusa, il quale, come tutti gli atti d'accusa, ha il pregio di essere scritto per non farsi capire.

L'imputazione era di omicidio per entrambi gli imputati.

I giurati ammisero invece trattarsi di ferimento seguito da morte.

In base a questo verdetto la Corte condannava Nicolino Giuseppe a 15 anni di reclusione e l'altro a 12 anni della stessa pena, dedotti per entrambi i tre mesi della pena per l'amnistia.

Presidente: cav. Storchi; Pubblico Ministero: cavaliere Prato; difensori: per Prinne, avv. Carlo Roggieri, seniore; per Nicolino, Farinelli e Garlazzo.

Processo on. Massabò e avv. Lupi.

Oneglia, 20 giugno.

Le deposizioni fiscali di ieri hanno aggiunto interesse alla causa, per cui il pubblico non manca. Si continua l'audizione dei testi e si provvede alla delegazione di sentire a Roma l'on. Berio, della Parte civile, con assistenza dell'avv. V. Riccio.

Avv. *E. Ramone*, teste d'accusa, conosce la transazione proposta all'on. Massabò da Lupi, che quegli rifiutò, e di cui il presidente dà lettura. Sa che il Lupi si rivolse al comm. Bianchari e all'avv. Ameglio per la tutela della Pretura di Dolcedo, anzichè al querelante.

Conte *Bermondi*, prefetto della provincia, testimonio della Parte civile, sa di voci false messe in giro nel mandamento circa lo smembramento di vari Comuni; telegrafò al guardasigilli in proposito e ne ebbe la smentita ufficiale, che comunicò al rappresentante di Dolcedo.

Borelli Francesco, sindaco, sa che l'on. Massabò voleva scagionarsi dalle accuse mossegli, che invitò i rappresentanti di Dolcedo a rivolgersi a lui per la pratica della Pretura, ma non ebbe risposta alcuna. Fu interrogato a Dolcedo circa la voce che l'onorevole Massabò incolpasse il Lupi di indolenza, ma smentì tosto la voce.

Pirero Giuseppe si dichiara creditore del cav. Lupi imputato, mentre questi fa segni di diniego. Sa delle dicerie a carico Massabò coi manifesti Lupi. Non le credette.

Gazzano Domenico parla dell'origine delle ostilità Lupi verso l'on. Massabò, originate dal patrocinio prestato da questi a certo avv. Amberi in una causa contro Lupi.

Bellissima Vittorio, sindaco di Dolcedo. I manifesti diffamatori Lupi hanno dato vigore alle false dicerie, che lo stesso in Consiglio ha ripetute sui manifesti, conchiudendo: *Dobbiamo baciare la manaccia di chi ha percosso?*

Si legge un brano di corrispondenza da Dolcedo al *Risveglio* dello stesso tenore.

Un ingegnere assassinato per errore.

Venezia, 20 giugno.

(*f. s.*) — A Candiana presso Conselve avvenne ieri un gravissimo fatto. L'anno scorso il signor Andrea Fioravante, agente della contessa Albrizzi, dimorante nella nostra città, faceva eseguire degli atti per rilascio di campi e fabbricati in odio a certo Cazzotto Bonifacio, d'anni 65, agricoltore, di Candiana. In seguito a ciò nell'animo di costui si maturò l'idea della vendetta contro il Fioravante, e ieri gli parve fosse giunto il momento per mandarla ad effetto.

Infatti il dottor Angelo Candio, ingegnere, nativo di Strà e domiciliato a Padova, recavasi colà per ragioni professionali, incaricato dalla Compagnia d'Assicurazioni di Milano di liquidare alcuni danni prodotti dalla grandine. Sciaguratamente mentre stava in un esercizio di quel paesello s'imbattè nel Cazzotto, il quale, credendo ravvisare in lui il Fioravante, lo investì con replicati colpi di zappa finchè lo fece cadere a terra semivivo. Il disgraziato ingegnere fu tosto raccolto dagli astanti, ma poco appresso spirava.

Sulle 9 di ieri sera l'assassino si costituì sorridente al delegato di P. S. di Conselve raccontando col massimo cinismo i particolari dell'orribile delitto.

ARTI E SCIENZE

Teatro Alfieri. — Dopo la nuova opera del maestro Gialdini *I due soci*, che, come le sere precedenti, fu applaudita, iersera andò in iscena all'Alfieri il nuovo balletto del coreografo signor Rizzo: *Le noie di un impresario.*

Questo ballo non è altro che una farsa.... coreografica, la cui azione è identica alla farsa omonima. Il coreografo Rizzo, data la semplicità delle situazioni, ha saputo cavarne dei quadri e scene assai divertenti e variati; sono notevoli una bella tarantella che, pur conservando le linee, diremo così, classiche della tarantella napoletana, riveste molta grazia e molto brio, ed una polonese, se non ci inganniamo, assai caratteristica. Abbastanza buoni poi sono i costumi e per forma e per disposizione di colori.

Il Rizzo fu applaudito e fu chiamato replicatamente sulla scena.

Ma il vero successo fu per la prima ballerina, quel folletto tutta grazia ed agilità che è la signorina Emma Morino, la quale fa veramente onore alla sua brava maestra signora Mengoli. La Morino iersera, sia in una scena di travestimento e sia nel passo a due coll'altra brava prima ballerina signorina Giovannetti, mostrò una forza di resistenza, una vivacità, un'elasticità veramente eccezionali. Essa pertanto ebbe i maggiori e più vibranti applausi.

Bene in generale, tenuto conto di una prima rappresentazione, tutto il Corpo di ballo, compreso le ballerine più piccine. La musica è vivace, e sotto la direzione del maestro Mario Gaviani acquistò spigliatezza.

In complesso adunque anche questo ballo del Rizzo ebbe buona fortuna.

— Questa sera, alle 9, terza rappresentazione della *Cavalleria Rusticana* col tenore Apostolo, e seconda del ballo *Le noie di un impresario.*

L'Impresa ha rimesso per questa sera e per sabato i prezzi normali, cioè quelli della precedente edizione di *Cavalleria.*

Società Promotrice delle Belle Arti. — Secondo elenco di acquisti fatti all'Esposizione:

N. 322. — *Un dramma d'amore*, del signor Cesare Ghirardi, dal Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano.

N. 48. — *Sosta* (acquerello), della signora Amalia Gallian, dal signor N. N.

N. 49. — *Caccia al cignale* (piatto a fumo di candela), del signor Marco Lemmi, dal cav. Giacomo Barberis.

N. 51. — *Caccia al coniglio* (id. id.), id. id., id. id.

N. 209. — *Case a Millaures (Bardonecchia)*, del signor Ugo Allason, dal signor N. N.

Si avverte intanto che domenica prossima, 25 corr., alle 6 pom., si chiuderà definitivamente l'Esposizione.

La Direzione.

CRONACA

La questione dell'acqua potabile alla Società degli Ingegneri.

Iersera si è radunata ancora la Società degli Ingegneri per trattare l'importante argomento. Erano presenti Amoretti, Andoli, Bellia, Bertinaria, Bertola, Boella, Bolzon, Bonalli, Buscaglione, Caselli, Ceppi, Corradini, Cuttica di Cassine, Duboc, Ferria, Giovara, Lunda, Levi, Marenzati, Materzini, Morra, Nicolello, Nuvoli, Pagani, Penzo, Porro, Porta Alberto, Santoro, Thierbach, Thovez Cesare, Zerboglio.

La seduta si aperse con un'interessante lettura dell'ing. Thovez sopra l'applicazione del microfono all'ingegneria. Quindi si entrò, sotto la presidenza del conte Ceppi, nel tema principale.

L'ing. Corradini cita gli studi recenti fatti a Firenze, dove la questione identica si dibatte e, legge alcuni brani della relazione di una Commissione municipale incaricata dello studio di un acquedotto che leva le acque da punti distanti oltre 100 chilometri dalla città.

Il Corradini conforta la propria opinione contraria allo impianto di una doppia condottura in città per acque potabili e meno con gli argomenti che in quella relazione si contengono cioè: Che la condottura in una città, dà luogo sempre ad una complicazione nei lavori ed implica delle spese supplementari di canalizzazione e di sorveglianza capaci di sorpassare bene spesso la economia ottenuta colle spese di primo impianto e che la esclusione assoluta dall'uso potabile dell'acqua che non è tale non è praticamente possibile.

Cita anche a questo proposito le conclusioni del Congresso di Londra e del Municipio di Vienna nello stesso senso. Si sofferma quindi a sostenere l'importanza dell'esame batteriologico dell'acqua.

Sopra quest'ultimo concetto si anima la discussione, cui partecipano gli ingegneri Adamo Levi, Nuvoli e Penzo, i quali allo stato attuale degli studi batteriologici credono soprattutto doversi badare all'esame chimico, non riconoscendo la batteriologia in grado di distinguere la qualità dei microbi patogeni.

Morra deplora che si questioni tanto sopra l'analisi dell'acqua e propugna l'idea della doppia condottura con acqua non pura per i servizi secondari.

Thovez ammette che il Municipio solo è in grado di far gli studi necessari sopra dati positivi e pratici.

Ceppi (presidente) riassume la discussione con molta chiarezza; riconosce che occorrerebbe di proporre progetti più particolareggiati ed avere dati più positivi che il Municipio solo può procurare e per cui bisognerebbe chiedergli uno stanziamento in bilancio. Invita a presentare qualche ordine del giorno.

Uno ne presenta l'ing. Corradini.

L'ing. Caselli si associa alle idee espresse dal Thovez, insistendo nell'idea già stata espressa nella seduta precedente di invocare dal Municipio la compilazione di una carta idrologica della regione che serva a tutti gli studiosi per far progetti particolareggiati e pratici, e presenta analogo ordine del giorno.

Bertola crede che tutti i bacini siano stati studiati abbastanza e che il Municipio non saprebbe fare quello che Società non trovarono tornaconto a fare.

Intanto anche l'ing. Morra formola un ordine del giorno che è differente e di difficile conciliazione coi precedenti, per cui stante l'ora tarda si rinvia il seguito della discussione.

Il prefetto Municchi all'Ospedaletto infantile. — Ieri mattina, 21, il senatore Municchi, prefetto della provincia, visitò l'Ospedaletto infantile Regina Margherita. Fu ricevuto dal fondatore presidente dottor Laura e dal Consiglio direttivo.

Il prefetto pronunziò un felicissimo discorso in cui si dichiarò ammirato dell'Opera pia, in prova di cui si volle iscrivere tra i soci *perpetui*. Ebbe parole di lode cordiale per il dottor Laura, il quale ringraziò commosso l'illustre visitatore anche a nome dei benemeriti e valenti suoi cooperatori.

Le nozze d'oro dell'Istituto Candellero. — L'Istituto Convitto Candellero, destinato a preparare adolescenti agli esami d'ammissione alla R. Accademia ed alle altre Scuole militari, celebrava ieri il 50° anniversario della propria fondazione.

Alle ore 6 pom. venivano ricevuti nell'Istituto gli invitati, fra cui il sindaco comm. Voli, il consigliere comunale comm. Laura, il marchese Della Chiesa di Cinzano, che è il più anziano allievo della Scuola, il prof. R. Bobba, il comm. Laini, provveditore agli studi, rappresentante il prefetto, il comm. Noirone, direttore delle scuole municipali, il prof. Gio. Vincenzo Scarpa e moltissimi ufficiali che furono allievi nell'Istituto.

Furono gl'invitati cortesemente accolti dal professore Gamba direttore dell'Istituto, dalla sua gentile signora, dal vice-direttore nobile L. Lagard e dall'economo, tenente-colonnello in riserva, cav. Fiando.

Il prof. Giuseppe Bargilli pronunciò una bella e commovente commemorazione del fondatore dell'Istituto, don Candellero, uno di quei sacerdoti liberali che furono tra i più preziosi coefficienti del patrio riscatto e che ora sono diventati troppo rari. L'opera del Candellero è ora proseguita con amore ed intelligenza grandi dal comm. prof. Luigi Gamba, direttore proprietario dell'Istituto.

Seguì un breve saggio di scherma fra alcuni alunni. Fu poscia servito uno squisito pranzo nel cortile dell'Istituto, vagamente imbandierato e addobbato. I commensali erano poco meno d'un centinaio. Suonava frattanto la Banda musicale del Patronato dei giovani liberati dalle Case di pena.

Allo sciampagna si levò il sindaco comm. *Voli*, il quale pronunciò un discorso caldo e bene adatto, salutando, a nome di Torino, i giovani qui convenuti per iniziarsi agli studi militari. Ricordando d'avere avuto egli stesso un figlio nell'Istituto, e come poche ore prima esso avesse superato felicemente gli esami del terzo anno della Scuola di Modena, si disse altero d'essere padre d'un ufficiale italiano e salutò il nostro esercito, orgoglio e forza della patria.

Parlarono in seguito il comm. *Laura*, il prof. *Bargilli*, il maggiore *Allason*, il prof. *L. Gamba.*

Frattanto si era andato illuminando con palloncini alla veneziana e bicchieri variopinti il cortile dell'Istituto, che così presentava bellissimo aspetto.

Una lettera di Corrado Corradino. — La *Sera* di Milano pubblica la seguente lettera:

« Torino, 19 giugno 1893.

« *Signor Direttore*,

« Ricorro alla gentilezza della S. V. per la pubblicazione di questa mia.

« Col titolo: *Poeti socialisti che si fanno strada*, la *Sera* di oggi stampa un telegramma del suo corrispondente torinese in cui questi annuncia che il partito socialista di qui ha deciso di proporre pel ventore anno la mia candidatura al Consiglio comunale. Io ignoro quanto ci sia di vero in tale annuncio. Quello che so è questo: che io, non avendo altra ambizione se non quella di *far fare strada* alle idee socialiste, di cui sono apostolo fervente, non cerco per nulla di *fare strada* io stesso; e che perciò, non essendo penuria fra noi di uomini capaci di coprire degnamente le cariche pubbliche, sono per mia parte risoluto a declinare assolutamente qualsiasi candidatura.

« Persuaso del favore, ringrazio la S. V. e mi dichiaro

« *Dev.mo*: CORRADO CORRADINO. »

A proposito di una marcia di resistenza. — Riceviamo:

« Torino, 21 giugno.

« *Ill.mo signor Direttore*,

« Le saremmo immensamente grati se ella volesse inserire nel suo diffuso giornale il seguente schiarimento riguardo alla marcia di resistenza compiuta l'altro giorno. La marcia di resistenza fu eseguita da quindici allievi ufficiali e da un volontario di un anno del 71° reggimento fanteria, consigliata dall'egregio loro tenente signor Martelli, che con sommo rincrescimento nostro e suo non potè accompagnarci per motivo di servizio.

« Ci permetta pure che per mezzo suo noi esprimiamo i nostri sentimenti di riconoscenza ai superiori che ci fecero da duci nella gita e soprattutto al gentile nostro signor colonnello signor Brusati cavaliere Ugo, che tanto interesse mostrò per la marcia.

« Ringraziandola infinitamente, ci firmiamo

« *Alcuni allievi ufficiali.* »

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (25)

LE DUE DUCHESSE

Romanzo

di A. Matthey (Arthur Arnould)

Ella non dormì più di lui: e lo intese andare e venire senza chiamarlo mai, fingendo di dormire, colla speranza che egli finisse per decidersi a prendere un po' di riposo.

Al mattino, sul far del giorno, egli entrò nella camera della madre, si appressò al letto e contemplò un istante quel volto ancora bello ma impallidito, emaciato da tante sofferenze, da tante privazioni.

Questa volta la signora Lapierre dormiva realmente. La stanchezza fisica aveva finito per vincere la febbre morale.

Gastone ascoltò un momento il suo respiro debole, ma regolare; poi una lagrima gli venne agli occhi; egli si chinò verso sua madre e le sfiorò la fronte con un bacio mormorando:

— Povera santa martire! Dammi il coraggio di fare il mio dovere, tutto il mio dovere!

Si allontanò con passo fermo, un po' riconfortato, e si gettò anche lui sul suo letto non ancora disfatto.

Erano le otto quando si svegliò ad un tratto di soprassalto. Le operaie della signora Lapierre erano già al lavoro sotto la direzione di lei, ancora un po' pallida, ma forte e risoluta.

Egli si lavò la testa con acqua fredda, si mutò di biancheria, si rivestì e si dispose ad uscire.

— Dove vai? — gli domandò la madre.

— Vado a prendere un po' d'aria — egli rispose in fretta.

Andava a Neuilly.

Alle undici suonava al cancello del giardino. Un domestico venne ad aprirgli. Gastone conosceva la strada e s'aveva l'abitudine di vederlo tutti i giorni alla medesima ora per la lezione di musica che egli dava alla signorina di Kandos.

Il domestico lasciò dunque che si dirigesse solo verso il palazzo, dove entrò nel salottino del pianterreno che serviva di studio alla fanciulla.

Aveva picchiato discretamente, e siccome nessuno gli aveva risposto, era entrato.

La signorina di Kandos era seduta davanti al piano; sul leggio un quaderno di musica era aperto al punto dell'ultimo pezzo che avevano studiato insieme. I tasti non risuonavano sotto le dita sottili di Annetta; ella era là immobile, colle braccia abbandonate lungo il corpo, nell'attitudine del più assoluto scoraggiamento.

Al rumore dei passi di Gastone la fanciulla si voltò bruscamente.

Egli si fermò; ella s'alzò e, spontaneamente, essi si porsero la mano.

Quella di lei era ardente; quella di lui gelata.

— Grazie d'esser venuto — disse Annetta.

— Lo avevo promesso — rispose Gastone con voce fioca.

Il pallore della sua fronte, i suoi occhi profondamente accerchiati dicevano le sue angoscie. Tuttavia egli pareva fermo e risoluto, di quella risoluzione disperata, di quella fermezza dolorosa dell'uomo deciso a suicidarsi.

La signorina di Kandos lo guardava con uno sguardo pieno di dubbio, di muta interrogazione, nel quale leggevasi nondimeno una vaga speranza.

Non poteva egli dalla sera innanzi aver mutato di proposito, aver trovato qualche mezzo di sormontare l'ostacolo, o aver deciso di passarci sopra, di non tenerne conto?

A diciotto anni non si spera sempre, e l'amore non è desso, sovratutto, il Dio delle speranze persistenti, insensate?

Quella illusione sparì presto. Il volto del giovane parlava troppo chiaramente.

Ella fece un gesto di delusione, di dolore, di rassegnazione insieme; e rispondendo a ciò che vedeva e a ciò che indovinava, ripetè con un sorriso che ferì il cuore di Gastone:

— Grazie, ad ogni modo!

Era troppo fiera per insistere, per ritornare su ciò che aveva detto la sera innanzi, per tentare di bel nuovo di mutare quella volontà che la colpiva al cuore, ma la colpiva in piedi.

Vi fu un breve silenzio.

— Vuol vedere il duca? — ella domandò finalmente con tono calmo, quasi freddo.

— Sì. Credo che egli mi possa ricevere?

— Certamente. Bisogna farlo avvisare che ella è qui.

Si scostò da Gastone per suonare; in quell'istante la porta del salotto s'aprì e la duchessa entrò.

— Ah! signor Lapierre! — ella disse scorgendo il giovane.

Gastone s'inchinò rispettosamente.

La duchessa gli porse la mano con grazia seducente e aggiunse colla sua voce dolce:

— Sono lieta di vederla, signor Lapierre. Eravamo tutti inquieti della sua lunga assenza.

Benchè Giovanna fosse franca e sincera, ella non sarebbe stata donna se non avesse saputo, al bisogno, nascondere le sue impressioni, i suoi pensieri.

Perciò nulla nel suo sguardo, nella sua voce, nel suo gesto lasciò scorgere che ella avesse il menomo sospetto di ciò che era accaduto la sera innanzi fra i due innamorati, che aveva notato, entrando, l'aria triste, desolata che si vedeva chiaramente sui loro volti.

— Signora duchessa, — rispose Gastone arrossendo, — da qualche giorno mia madre è indisposta....

— Oh! se l'avessi saputo saremmo andate a vederla....

— E ieri sera, rientrando a casa dopo aver fatto qualche commissione, è stata colta da uno svenimento che m'ha spaventato.

Udendo quelle parole, Annetta alzò gli occhi su lui, per vedere se diceva la verità o se la esagerava per meglio scusarsi e rendere la sua favola più verosimile.

Gastone vide quello sguardo e la muta interrogazione della fanciulla.

— È la verità, signorina, — s'affrettò ad aggiungere, — ho passato la notte presso di lei senza dormire.

— Ma adesso sta meglio! — esclamarono assieme le due donne.

— Sì, meglio, molto meglio. Ha già ripreso le sue occupazioni stamane....

— Quale imprudenza! Non bisogna lasciarla sola — fece Annetta con uno slancio di simpatia calorosa che commosse vivamente il giovane.

— Tornerò da lei fra poco — egli rispose un po' imbarazzato.

— Non prima d'aver visto il duca, che l'aspetta — riprese Giovanna. — È di già avvisato della sua visita.

— Sono ai suoi ordini — disse Gastone con voce quasi tremante.

— L'accompagnerò io da lui — fece la duchessa, dirigendosi verso la porta, seguita da Gastone, che non si sentiva la forza di gettare un ultimo sguardo alla signorina di Kandos.

Questa lo vide uscire senza fare un gesto, senza dire una parola.

Quella scena s'era svolta, lo abbiamo detto, nel salotto del pianterreno; lo studio del duca era al primo piano.

Giunti sul pianerottolo, la duchessa e Gastone, che erano saliti in silenzio, si trovarono di faccia al signor Bernard, l'intendente, il quale usciva dallo studio del duca.

Era per semplice caso? Non è probabile, perchè, vedendo Gastone, in luogo di andar per la sua strada, salutandolo come faceva abitualmente quando lo incontrava in casa, si fermò risolutamente, guardandolo venirgli incontro.

Riconoscendo Luigi Clermont, Gastone s'era fatto livido ed i suoi occhi avevano preso un'espressione di collera.

— Signora duchessa, — egli balbettò con un tremito nella voce che sorprese la signora di Kandos — la ringrazio d'aver voluto accompagnarmi fin qui; ma desidero adesso che ella mi lasci; ho due parole a dire.... a quel.... al signor Bernard, l'intendente.

— Volentieri, signore — rispose la duchessa. — Del resto ella è giunto allo studio di mio marito e non avevo nessuna intenzione di assistere al suo colloquio con lui.

Chinò la testa leggermente e ridiscese la scala, non senza aver tuttavia gettato uno sguardo su Gastone ed essersi accorta del turbamento di lui. L'intendente era impassibile e silenzioso.

Appena la giovane signora fu scomparsa, Gastone si avvicinò a Luigi Clermont col viso così risoluto e così stravolto insieme, che questi, senza lasciargli tempo di parlare, gli disse a mezza voce:

— Non facciamo sciocchezze, giovanotto! Se siete savio, Annetta è vostra.

Gastone lo guardò negli occhi.

— Vi proibisco di pronunciare il suo nome — replicò con accento esprimente un vero orrore.

(*Continua*).

Tiro a segno nazionale di Torino. — *Risultati della 9ª gara regolamentare per i giovani inscritti ai periodi d'istruzione eseguita il 18 giugno 1893.* — 1. Gandelli Annibale, punti 21,17 (fuori concorso) — 1. Celli Ettore, id. 21,16 — 2. Fieri Adolfo, id. 18,18 — 3. Pottazzi Attilio, id. 19,17 — 4. Prielli Cesare, id. 16,12 — 5. Viscusi Ivo, id. 15,12 — 6. Ottolenghi Costantino, id. 14,12.

Società di Solferino e San Martino. — La Direzione di questa Società avverte che sabato 24 giugno 1893 avrà luogo alle ore 8 ant. nell'Ossario di Solferino la solenne commemorazione in onore dei prodi caduti su quel campo di battaglia; ed alle ore 9 ant., nella casa della Direzione, in Solferino, si procederà all'estrazione di trenta premi da L. 100 ciascuno, a favore dei soldati italiani che presero parte alla battaglia di San Martino.

E già noto che, se il soldato favorito della sorte fosse già morto, il premio è devoluto primieramente alla vedova, poi ai figli ed infine ai genitori.

Torna utile si sappia inoltre, a norma degli aventi interesse, che appena chiusa la estrazione dei premi la presidenza spedisce immediatamente la lettera di partecipazione ai sindaci dei Comuni ai quali appartengono i sorteggiati.

La presidenza della Società di Solferino e San Martino avverte inoltre le persone che intendessero assistere alla commemorazione annua della omonima battaglia o visitare in quel giorno gli ossari e le due torri (Spia d'Italia a Solferino e monumento a Vittorio Emanuele a San Martino), che i due treni diretti che partono da Venezia alle 8,30 ant. per l'andata e l'altro alle 12,55 pom. da Milano per il ritorno faranno una fermata di un minuto a San Martino a mezzogiorno il primo ed alle 3 1/4 il secondo; e che la fermata di un minuto per coloro che ritornano a Milano farà pure a San Martino alle 5 pom. il treno diretto che parte da Venezia all'1,55 pom.

Club Alpino Italiano (Sezione di Torino). — *Quinta escursione sociale:* Ascensione all'Uja di Ciamarella.

Venerdì 23: partenza da Torino col treno delle 6 ant. dalla stazione di ferrovia Ciriè-Lanzo, Balme, Rifugio Gastaldi al *Crot del Ciaussiné.*

Sabato 24: salita all'Uja, Colle del Collarin, Bessans.

Domenica 25: colle del Moncenisio, Susa. Arrivo a Torino ore 9 pom.

Le iscrizioni si ricevono fino alle 6 pom. del giorno 22 alla sede del Club Alpino.

Ritrovo degli adesionisti alle 9 pom. alla Palestra Alpina del Monte dei Cappuccini.

Digiuno Succi (*Ospizio di Carità, via Po, N. 30*). — Bollettino medico giornaliero del 22 giugno, ore 9 ant.:

13ª giornata di digiuno: Polso 56 — Temperatura 36,8 — Respirazione 22 — Dinamometria 45 — Peso kg. 57,800 (peso della prima giornata kg. 66.000) — Acqua ingerita, sorgente Fiuggi c. c. 820. — Stato generale buono.

Firmato: Dott. Della Torre.

Il Succi ieri sera sostenne con brio diversi assalti di sciabola col distinto maestro signor Serra.

Il signor Serra poi si presentò con un vispo bambino, il quale col padre tirò di spada, mostrandosi oltre ogni dire franco, elegante nella precisione e rapidità delle mosse. L'intelligente e robusto bambino fu festeggiatissimo.

Panorama Reale. — Dopo l'Impero austro-ungarico, la Russia; dopo la Russia, la Svizzera. In questa settimana si è trasportati nell'Oceano Atlantico, quindi alle isole di San Maurizio, Riunione, Santa Cruz, Sant'Elena. In quest'ultima si ammira la tomba di Napoleone il Grande, il quale, come tutti sanno, morì solo e abbandonato a Longwood (Sant'Elena).

Il viaggio è dei più interessanti e si fa, al solito, con poca spesa e senza alcun disagio. E poi non tutti hanno la fortuna di recarsi in quei lontani paesi così bizzarri e tanto differenti dai nostri.... Del resto chi ha letto le brillanti descrizioni dello Stanley e del Casati sull'Africa, non può a meno che dare una capatina in piazza Castello, angolo via Barbaroux.

Un cocchiere prepotente. — Stamane, verso le ore 6, certo Roberto Rodolfo, d'anni 23, cocchiere della vettura pubblica N. 13, del concessionario G. Giuseppe, che ha lo stanziamento in piazza Carignano, transitava lungo la via Goffredo Mameli a l'orta Palazzo guidando il cavallo in modo da lasciar scorgere facilmente come egli fosse ubbriaco. Ad un certo punto mancò poco investisse un uomo che è rimasto sconosciuto; questo fatto destò l'indignazione dei presenti, che presero a redarguire ad alta voce il cocchiere.

Una guardia civica sopraggiunta fece fermare il cavallo e obbligò il cocchiere a discendere da cassetta. Il cocchiere obbedì bensì all'intimazione della guardia, ma appena messo piede a terra tirò fuori un coltellaccio con 10 centimetri e 1/2 di lama e si avventò sopra l'agente per ferirlo. La guardia a sua volta, vista l'imminenza del pericolo, afferrò il cocchiere e con ben riuscita manovra lo fece cadere a terra prima che avesse potuto effettuare il sanguinario divisamento. Un signore intanto intervenne in aiuto della guardia e disarmò il cocchiere del coltello. Un'altra guardia sopraggiunse tosto e così il Roberto Rodolfo fu portato in Questura. Nella sua vettura vi erano un uomo ed una ragazza, i quali, appena visto come si mettevano le cose, si eclissarono prudentemente.

— Pochi giorni sono, quattro altri cocchieri del G. furono sospesi dal servizio e denunciati all'Autorità giudiziaria per resistenza alle guardie in piazza Carignano ed un figlio dello stesso G. arrestato nella medesima circostanza, fu dal Tribunale condannato a multa ed a sospensione dal servizio.

Una disgrazia al giro di piazza d'Armi. — Ieri nel pomeriggio, sul corso Duca di Genova, mentre vi era la passeggiata consueta, il cavallo attaccato alla vettura privata del signor Naim Edgardo, abitante in piazza Vittorio Emanuele, 21, s'impaurì non si sa bene di che, e guadagnata la mano allo stesso signor Naim che lo guidava, si lanciò a corsa rapidissima verso il corso Vinzaglio. Ad un certo punto il domestico, certo Cavallo Felice, d'anni 17, saltò a terra per afferrare il quadrupede e tentare di fermarlo, ma, urtato violentemente, fu gettato al suolo ed una ruota passandogli sul corpo gli produsse delle contusioni gravi e si teme anche delle lesioni interne, perchè rimase senza parola.

Due guardie municipali a mezzo di una vettura pubblica offerta da un signore che passeggiava sul corso, portarono il domestico all'Ospedale Umberto I.

Qualche miglioramento pare siasi verificato nella notte nelle condizioni generali del malato, il quale però finora non ha riacquistato l'uso della favella.

I pericoli dei bagnanti. — Verso l'una e mezzo di ieri, alla Madonna del Pilone, un tal Minotto Celeste, d'anni 18, andò a bagnarsi nel Po, e forse poco abile al nuoto, s'inoltrò verso il centro del fiume e a tre metri circa dalla riva fu travolto dalla corrente e trascinato per una ventina di metri. Per buona sorte il barcaiuolo Rossi Domenico vide il pericolo del sommerso e andò lestamente con la barca in suo aiuto, riuscendo a trarlo in salvo.

Furto campestre. — Ieri due guardie rurali sorpresero certo Valle Giuseppe, d'anni 53, sull'atto che rubava legna verde e terra in regione Santa Margherita e lo condussero in prigione, sequestrandogli un fascio di detta legna del peso di mezzo quintale circa.

Bastonate. — Verso l'una dopo la scorsa mezzanotte due guardie di P. S. accompagnarono dal medico di guardia al Municipio i nominati Berardo Michele, d'anni 47, facchino, e Capri Giuseppe, d'anni 63, cantastorie, per essere medicati d'una ferita lacero-contusa caduno, che si erano prodotta vicendevolmente coi bastoni dopo di aver bevuto insieme in parecchie osterie.

L'elenco dei carcerati. — F. Venanzio, un ragazzo quattordicenne, tentò ieri mattina verso le 8 1/2, in piazza San Martino, di rubare una giacca che il proprietario Ferrero Michele aveva per un momento deposta sopra una cesta; senonchè il Ferrero s'avvide in tempo del tiro e consegnò il ladruncolo agli agenti di P. S., che lo tradussero in Questura. — G. Giuseppe, tessitore, fu arrestato siccome autore di truffa per lire 100 commessa il 14 corrente a danno di Grandi Costanza, negoziante in carta, abitante sul corso San Maurizio, N. 51. — I. Tommaso, d'anni 41, andò in *Domo Petri* perchè autore di truffa di lire 8 commessa il giorno 12 in danno del contadino Pradotto Giuseppe. — Infine furono arrestati due individui che, recatisi a bere e mangiare in una trattoria e fatto un conto di circa 17 lire e fattisi inoltre scarrozzare fin che avrebbero dovuto pagare 12 lire, dissero poi di non aver quattrini per soddisfare il loro debito; un tale per offese al buon costume, e una minorenne fuggita dal tetto paterno per darsi a vita..... più libera.

STATO CIVILE. — Torino, 21 giugno 1893.

NASCITE: 19, cioè maschi 10, femmine 9.

MORTI: Traversa Giovanni, d'anni 68, di Sannazzaro de' Burgondi, cocchiere, via Cernaia, 22. Virano Margherita v. Dumonte, id. 71, di Ferrere di Asti, lavandaia, via Accademia Albertina, 31. Grisoli D. n. Gazzo, id. 60, di Torino, vend. amb. Meynet Pietro, id. 60, di Châtillon, contadino.

Più 9 minori d'anni 6.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 11, negli ospedali 2. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI — **Giovedì, 22 giugno.**

ALFIERI, ore 9. — (Impresa Bentivoglio). — *Cavalleria rusticana*, opera. — *La sola d'un impresario*, ballo.

BALBO, ore 8 3/4. — (Comp. d'operette Maresca). — *La guardia colturoa*, operetta.

ARENA, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Pezzaglia). — *Il povero fornaretto*, dramma. — *Acqua e carbone*, farsa.

GIARDINO CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Miss Syrène, danze fantastiche: Brock e Duncan, negri burleschi, Laforgue-Mily, duettisti comici francesi. Leona Frieda, canzonettista viennese.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI. — (Via della Zecca, 25). — Dalle 9 ant. alle 5 pom.

ULTIME NOTIZIE

L'Opposizione e la pregiudiziale sulle Banche.

(Per telegr. da Roma — Ediz. giorno).
22, ore 9,45 ant.

Pare che avanti la discussione della pregiudiziale proposta da Cavallotti, che avverrà sabato, saravvi un'altra discussione preliminare sullo stesso argomento domani. Le cose starebbero in questi termini. Il regolamento prescrive che sopra la pregiudiziale possono parlare soltanto due oratori in favore e due contro; quindi sabato la discussione sarebbe naturalmente limitata. Ma siccome l'Opposizione desidera d'avere un campo più ampio, provocherà domani un'altra discussione in fine di seduta a proposito dell'ordine del giorno della seduta di sabato, opponendosi a che sabato si discuta il progetto sulle Banche, sebbene, come sapete, ciò già sia stato deliberato. In questa occasione potrebbero domani prendere la parola quanti vorrebbero, non essendovi limiti da parte del regolamento. Sconfitta, come si crede, domani, l'Opposizione riprenderebbe l'attacco sabato sulla pregiudiziale.

Ebbene, un'Opposizione che si appiglia a questi artifizi tanto per vivacchiare e dar molestie, ma che continua a dimostrare una assoluta assenza di idee e di volontà precise, è un partito (diciamo la parola per intenderci) il quale non può avere alcuna influenza sulla coscienza del Paese. Si dice che le opposizioni solitamente si compongono degli elementi avversi a un sistema, anche se sono, fra di loro, discordi sul sistema da contrapporre. E sarà. Ma il Paese può fidarcisi?

Ieri, per esempio, abbiamo avuto lo spettacolo più doloroso che si potesse dare: nella memoria di un illustre patriota — di quelli che a tempo e luogo seppero levarsi al disopra dei partiti — si tentò di metter bastoni nelle ruote al carro del Governo; si usò dei morti per combattere i vivi. E — consolante concordia — si trovarono uniti nel rendere quel *disinteressato* omaggio al defunto gli estremi della Destra e gli estremi della Sinistra, cioè due parti della Camera, che naturalmente fanno dello Spaventa e dell'opera sua un giudizio diametralmente opposto. Fu una indecorosa commedia, la quale non ha certo servito ad accrescere credito agli uomini della Opposizione.

Ed ora la concordia di quei due estremi si fa a proposito di una pregiudiziale, per cui mezzo si vorrebbe tentare di mandare a monte il progetto bancario nella speranza di vedere naufragare il Ministero in mezzo alle rovine del credito pubblico. L'intendimento non sarà molto patriottico, ma è ben chiaro.

Quel che non riesce molto chiaro è invece la incoerenza con la quale gli uomini dell'Opposizione hanno giudicato un tempo e giudicano ora la necessità di un pronto riordinamento degli Istituti di emissione. La relazione con la quale gli onorevoli Di Rudinì, Luzzatti e Colombo presentavano e raccomandavano « vivamente » alla Camera il loro disegno di legge di riordinamento bancario, affermava che i lunghi e maturi studi fatti sull'argomento costituivano una preparazione efficace e un avviamento alla soluzione del problema; parlava del « momento opportuno ormai giunto » e dei « bisogni imperiosi della economia nazionale » ecc., ecc. Tutto per dimostrare che era assolutamente urgente dare assetto alla materia bancaria ormai in preda all'anarchia.

Si era al 1° di aprile del 1892.

Ed ora? Ora le cose non sono mature — non è possibile risolvere il problema..... finchè il Comitato dei sette non abbia pubblicato i risultati della sua inchiesta! La speciosità dell'argomento salta agli occhi dei meno accorti.

Ma come? Allora, ai vostri tempi, il Paese non aspettava altro che codesto benedetto riordinamento bancario, e ora dopo l'inchiesta ordinata e compiuta dal Governo, la quale ha vigorosamente sviscerato i mali del vecchio ordinamento — dopo che si sono iniziati i procedimenti penali contro i prevaricatori — dopo che s'è messa una Banca in via di liquidazione — dopo infine che si è fatto seriamente tutto il lavoro di utile ed efficace preparazione — ora vorreste negarci l'urgenza della riforma?

Evvia, dev'essere uno scherzo!

Perchè non possiamo credere che uomini i quali pretendono di avere fior di senno vogliano sostenere sul serio che si debba lasciare più oltre « fra color che son sospesi » un organo così essenziale della vita economica della nazione. E non ci si venga a dire che siano proprio i risultati della inchiesta sul plico delle sofferenze — il mandato dei sette, è ben noto, fu circoscritto — quelli che devono dar lume al legislatore nel riordinare la materia bancaria. Basta, per fare una buona legge, conoscere i difetti *degli Istituti*; perchè dalla loro conoscenza si può trarre ammaestramento nella creazione degli Istituti nuovi e nella compilazione dei nuovi ordini; quanto ai peccati degli *uomini* — se ve ne saranno — questi non potranno servire che ad ammaestramento della coscienza pubblica e la loro condanna a soddisfazione della morale.

La pregiudiziale è dunque un pretesto — un pretesto puro e semplice. La Camera ha già manifestato, in qualche assaggio, le sue intenzioni in proposito; le confermerà, con tutta probabilità, domani e sabato. Così resterà provato che l'Opposizione va soltanto in cerca di scandali, perchè, negli scandali, spera di trovare una seconda vita; — interesse di parte; — mentre la Maggioranza si preoccupa seriamente del credito pubblico, del problema che sta sul tappeto, il quale rappresenta l'interesse della nazione.

Ciascuno considera le cose dal proprio punto di vista!

I nuovi scandali in Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 22. — Il Consiglio dei ministri stamane stabilirà l'attitudine che prenderà il Governo nell'odierna seduta della Camera circa le rivelazioni della *Cocarde*. I giornali sono unanimi nel reclamare spiegazioni complete ed immediate.

Il colera a Tolone.

TOLONE (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 21. — Ieri tre decessi coleriformi, oggi uno.

La seconda giornata dello sciopero A BERGAMO.

Bergamo, 20 giugno.

(Ambrosix) — Alle 4 ant. cominciarono a riunirsi gli scioperanti in piazza Cavour e sul Sentierone. Guardie, delegati, carabinieri a piedi ed a cavallo stazionavano di qua e di là. Si formò il corteo e si fece il giro a tutti gli stabilimenti serici, reclamando lo sciopero dove si presumeva che non fosse al completo; il dott. Gallavresi capitanava.

Le donne cantavano:

La bandiera dei Gallavresi
Sempre stata è la più bella;
Noi vogliamo sempre quella,
Noi vogliam la libertà!

Davanti allo stabilimento Zuppinger una giovanetta gridò: « Viva lo sciopero », e una guardia di P. S. la redarguì dicendole: « Taci, brutta animala! » Ne nacque un parapiglia.

Alle 7 giunsero le filatrici di Alzano, tutte provviste di rami con foglie verdi per uso ombrelli. Incontrate le bergamasche, tutte si abbracciarono e baciarono fraternamente.

Furono invitate a colazione alla sede della Lega Socialista in via Torquato Tasso. Il Forno Sociale del signor Serafini mandò del pane, il *Cappel d'oro* (albergo) e il signor Frosio, negoziante in vini, mandarono del vino. Alle 3 pomeridiane si partì per Alzano. Era stata mandata una compagnia di soldati con guardie, ecc., ecc. Da quanto mi viene riferito, perchè oggi io non ci fui, sarebbero colà successi dei guai, ossia — come dicono — un quarantotto!, perchè le operaie dello stabilimento Frizzoni si rifiutano di fare sciopero, dichiarandosi contente dei loro padroni. Sarebbe successa una rivoluzione per protesta contro l'apparato di forze. Pare che il capitano abbia dato ordine di caricare la folla dicendo ai soldati: « Badate al fuoco », e che sia stata intesa solo la parola « fuoco », per cui la folla si inasprì e si dovette procedere agli arresti. Attendo però più precise notizie domattina per informarvi.

Frattanto qui in città si è trattato sul serio col sindaco e col prefetto per un accomodamento che non pare lontano.

I bachicultori della Val Brembana si lagnano a mezzo dei giornali che — dopo d'essere stati allettati a coltivar bachi — ora che i bozzoli sono fatti e in buona quantità, nessuno abbia fatto loro offerte di acquisto.

È giunto da Milano il questore Annovazzi per assumere la direzione del servizio della pubblica sicurezza, essendo il nostro ispettore signor Rizzi andato in pensione col 15 corrente.

La Lega Socialista di Milano ha mandato un soccorso di *mille lire*. Le offerte in denaro per sostenere lo sciopero si moltiplicano.

Si scoprono via via dei fatti comprovanti l'inumano trattamento fatto in certi stabilimenti alle operaie. I proprietari sono piuttosto disposti a concedere i miglioramenti reclamati.

Sperasi che domani sarà la terza ed ultima giornata dello sciopero.

L'inaugurazione dei Bagni popolari.

Stamane, alle 10, ebbe luogo l'annunciata inaugurazione dei Bagni popolari. V'intervennero il prefetto Municchi, il sindaco Voli, gli assessori Carle, Riccio, Badano, Gioberti, Tacconis, Ajello, i consiglieri comunali Mosca, Roggeri Ed., Chapuis, Diatto, Sambuy, Laura, Negri, i professori Foà e Ferroglio, i cavalieri Deregibus e Peyrot Alberto, l'avv. Geisser. Vi era Leonardo Bistolfi e il Cometti, che lavorò con lui al bel toro che sorge nella vasca centrale. Facevano gli onori di casa il presidente dei Bagni popolari senatore Bizzozero e il segretario generale sig. Goldmann.

Tutti ammirarono la costruzione semplice, elegante, acconcia allo scopo, sorta con magica rapidità in quella plaga.

Dopo un servizio di rinfreschi parlò il senatore *Bizzozero*, ringraziando gli intervenuti. Ricordò l'opera di quanti avevano concorso all'impresa, rilevando il sussidio accordato dal Consiglio. Accennò ai vantaggi del sito ove sorsero i Bagni, allo zelo della singole Sotto-Commissioni e particolarmente del Goldmann; disse dei doni già ricevuti da vari cittadini, come i signori Bardelli, Paissa, Musy, Ray, Gilardini. L'ingegnere Vilers istituì una nuova linea tranviaria.

Bistolfi e *Cometti* attuarono la geniale concezione del Toro che un pettine costringe a tuffarsi, riluttante, nell'onde. Così ora la popolazione secondo l'impresa, accorrendo alle non *chiare*, ma *fresche e dolci* acque del Po!

Dopo il Bizzozero parlarono il sindaco *Voli* ed il prefetto *Municchi*. Il Voli si congratulò di questo odierno Toro acquatico che farà compagnia al Toro alpino, al Toro *excelsior*. Il Municchi ricordò lo stabilimento che sorgeva 30 anni or sono al posto di questo d'oggi e che gli era di tanto inferiore.

Ebbe anch'egli, come già il Voli, vive parole d'encomio per il Comitato dei *Bagni popolari*, e terminò con un *evviva* a Torino.

Caldi applausi accolsero i tre brevi, succosi, spontanei discorsi. E, dopo un'altra visita ai particolari dei *Bagni*, gli invitati lasciarono il luogo con un'eccellente impressione su questa nuova istituzione.

BORSA UFFICIALE

22 giugno.

Rendita corso medio d'ufficio **97 15.**

CAMBI		a vista		a tre mesi
Francia	2 1/2	104 57 1/2	104 67 1/2	— — —
Svizzera		104 22 1/2	104 32 1/2	— — —
Londra	2 1/2	26 33 —	26 37 —	— — — —
Id. lungo		— — —	— — —	— — — —
Germania	4	— —	breve 129 07 1/2	129 17 1/2
			lungo — —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 22 giugno. — Fisionomia, tendenza e prezzi tutto stereotipato sulla Borsa di ieri, quindi nulla da aggiungere per non ripeterci eternamente; solo da consigliarsi la rassegnazione, ed augurare tempi migliori.

Il cambio, senza ragioni palesi, anzi in contraddizione a quanto logicamente dovrebbe effettuarsi in questo periodo dell'anno, ritorna ostile, e prepotente risale a 104 62.

Rendita cont. 97 12 1/2.
Rendita fine corr. 97 22 1/2, 97 25.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	691 — — —	B. S.	88 — — —
Ferr. Med.	542 50 540 —	Cartiera It. 373	— — —
Sec. Sarde	354 50 355 —	Lane	309 — — —
C. Mob.	463 — — —	Tiberino	10 — — —
Torino	346 nom. — —	Cr. F. S. P.	505 50 — —
Ind.	208 nom. — —		

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Mercato dei bozzoli.

Dispacci telegrafici del 22 giugno.

Località	Gialli indigeni	Verdi-Bianchi	Quantità
Acqui	43 43 43 40 30 36	— — — — —	800
Alba	43 45 40 42 — —	— — — — —	6300
Alessandria	47 93 — — — —	— — — — —	521
Asti	45 48 41 41 38 40	— — — — —	3200
Bra	44 41 40 38 — —	— — — — —	700
Caluso	40 41 — — — —	— — — — —	270
Canelli	42 44 38 41 — —	— — — — —	320
Carmagnola	46 46 39 42 35 38	— — — — —	280
Carrù	41 42 — — — —	— — — — —	1300
Casale Monferrato	40 48 39 42 35 38	— — — — —	1500
Castelnuovo d'Asti	42 38 37 34 — —	— — — — —	1031
Cavour	41 48 — — — —	33 39 — — — —	3440
Bianchi.			
Ceva	40 36 36 30 — —	— — 21 25 — —	1175
Cherasco	42 40 36 40 — —	— — — — — —	380
Chivasso	48 42 41 30 38 38	— — — — — —	160
Cortemilia	37 40 — — — —	— — — — — —	250
Cuneo	48 48 — — — —	35 39 35 37 32 34	1940
Bianchi.			
Dogliani	41 40 — — — —	— — — — — —	2300
Fossano	48 48 42 40 — —	32 50 28 20 — —	1500
Ivrea	40 45 — — — —	— — — — — —	808
Mondovì Breo	42 40 39 30 — —	— — — — — —	5600
Nizza Monferrato	42 46 — — — —	— — — — — —	140
Novara	44 47 40 43 37 39	— — — — — —	4000
Novi Ligure	46 42 41 30 38 39	— — — — — —	154
Pinerolo	40 47 — — — —	30 34 — — — —	2100
Racconigi	48 48 — — — —	34 30 — — — —	0450
Bianchi da L. 30 a 37.			
Saluzzo	40 46 45 48 — —	38 32 34 31 — —	3300
Savigliano	40 48 36 42 — —	33 40 — — — —	1500
Stradella	42 38 37 30 — —	— — — — — —	300
Voghera	48 38 — — — —	— — — — — —	508
Torino	45 47 40 44 34 30	— — — — — —	7300

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) giugno		20	21
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	40 25	40 10
» — per luglio	»	46 75	40 30
» — per luglio e agosto	»	48 90	40 00
» — pei 4 mesi ultimi	»	40 —	48 60
Mercato debole.			
Zuccaro rosso 88 disp. e pel corrente	Fr.	60 —	49 75
» *raffinato* id.	»	121 50	121 50
Mercato fermo.			
Zuccaro bianco N. 3 pel corr.	Fr.	52 10	52 75
» a tre mesi da ottobre	»	44 50	45 30
Mercato fermo.			

LIVERPOOL (*sera*) giugno			20	21
Cotoni. — Americani, Brasiliani, Egiziani tendenza calma — Surate languenti. — Mercato in generale senza offerte.				
Vendite della giornata	Balle N.		7,000	9,000
di cui per la speculazione	»	»	500	100
per la consumazione	»	»	6,000	7,500
Importazioni	»	»	11,000	—
Americani a consegnare				
pel corrente		D.	4 21/64	4 19/32
pel corrente e luglio		»	4 21/64	4 19/32
per agosto-settembre		»	4 21/64	4 21/64
per ottobre-novembre		»	4 20/64	4 20/64
Cotoni Bruno Egiziani in rialzo di 1/16.				

HAVRE (*sera*) giugno			20	21
Cotoni — Vendite	Balle	N.	5,800	1,900
Mercato fermo.				
Caffè — Vendite	Sacchi	N.	1,000	3,000
Mercato languente.				

BREMA (*sera*) giugno		20	21
Petrolio — Mercato calmo.			
» *raffinato* (disponibile)	Rmk.	4 80	4 80

ANVERSA (*sera*) maggio		20	21
Frumento — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 1/4	12 1/4
» » pei 4 mesi ultimi	»	12 1/4	12 1/4
Mercato calmo.			

MAGDEBURGO (*sera*) giugno		20	21
Zuccaro di barbabietola. — Mercato calmo.			
» *di Germania 88 disp.*	Rmk.	18 90	19 15

MARSIGLIA (*sera*) giugno		20	21
Frumento — Importazioni	Quint.	50,806	61,006
— Vendite	»	11,110	4,000
Mercato calmo.			

Mercato di NEW-YORK

	20	21
Cambio su Londra	D. 4 81 1/2	4 81
su Parigi	» 5 23 1/2	5 22 1/2
Petrolio Standard White	Cl. 5 25	5 25
» » a Filadelfia	» 5 20	5 20
Cotone Middling	» 7 15/16	8
» » a New Orleans	» 7 3/4	7 11/16
Entrata cotoni in giornata balle	N. 4,000	2,000
Spedizioni per l'Inghilterra	» — —	4,000
» pel Continente	» 8,000	1,000
Frumento rosso	D 0 72	0 71 5/8
Grano turco	» 0 51	0 51
Farine extra	» 2 45	2 45
Nolo cereali per Liverpool	» 3 1/2	3 1/2
Caffè — Mercato debole, prezzi in ribasso.		
» — Rio fair	C. 17 7/8	17 5/8
— » good	» 15 50	15 50
Zuccaro Moscabado N. 1	» 3 7/8	3 7/8

CAVALLERMAGGIORE, 19 giugno. — Frumento all'ettol. L. 17 39 — Segala 12 82 — Meliga 11 57 — Patate al mg. 0 00 — Legna forte 0 95 — Id. dolce 0 25 — Fieno maggiengo 0 75 — Paglia 0 47 — Vitelli da latte 1ª qual. 8 00 — Id. 2ª qual. 7 00 — Id. 3ª qual. 6 60 — Vacche 0 00 — Buoi 0 00 — Maiali 00 00 — Montoni per capo 00 — Uova alla dozz. 0 52.

GIUGNO: giorni 30 — *Fasi della luna nel corrente mese* — 7 U. Q. — 14 L. N. — 21 P. Q. 29 L. P.

Giovedì 22 — 173° giorno dell'anno — Sole nasce 4.54, tr. 8.03 — *S. a Paolino vescovo.*

Venerdì 23 — 174° giorno dell'anno — Sole nasce 4.54, tr. 8.03 — *San Lanfranco vescovo.*

Osservatorio di Torino. — 21 giugno. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali. Minima +17 2 Massima +24,4. Minima della notte dal 22 +16.5 Acqua caduta, m. 0,2

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Vertenza Lauridia-Chicco.

In seguito a quanto ieri veniva pubblicato sopra la *Gazzetta di Torino* dal signor Chicco Ernesto e suoi rappresentanti avv. Mario Mariano e Mario Montù, mi sento in dovere di smentire tutto quanto vi è stato scritto, esponendo i fatti, tali e quali sono avvenuti, senza false asserzioni e senza punto alterare i verbali che li hanno seguiti. La sera dell'11 corrente mese nel ridotto del teatro Balbo veniva chiamato dal signor Chicco, che con parole irritate domandavami spiegazione di parole che egli pretendeva aver io proferite con terze persone. Aderendo all'invito, lo pregavo a non alzar la voce e venire fuori del teatro stesso; ma il signor Chicco anzichè seguirmi mi colpiva di sorpresa sul viso. Confuso dall'atto inaspettato e vedendo accorrere molta gente, volli uscire per non far nascere uno scandalo; ma l'animo mio esasperato voleva una riparazione all'insulto, e perciò determinai subito di averla, prima che colle armi, in un modo che non avrebbe potuto ammettere nessun dubbio.

Difatti, mi recai subito alla *Meridiana*, ed entrato nel camerino N. 9, dopo aver salutati i presenti, mi rivolsi al signor Chicco che era in compagnia dei signori Signoretti, Segre e Montù, e gli dissi: *Voi senza ragione e con atto inopinato, sorprendendo la mia tranquillità, foste ardito di alzar la mano su di me; ebbene, vi dimostro che non avete il coraggio perchè vi schiaffeggio;* ed unendo l'atto alle parole, lo schiaffeggiai in modo tale che il sangue uscì fuori dal naso.

L'intervento dei presenti e la calma subentrata subito in me, mi fecero lasciare i modi energici per spiegarli colle parole; e rivoltomi al signor Chicco, che poco onorevolmente non che tentare di reagire ma neanche di parlare, si era messo dietro un tavolo, dissi: *Questo che ho fatto serva a dimostrare che voi siete ben vile, perchè ora non ardite alzar di nuovo la mano su di me e vi state là in un canto come un coniglio! Che ciò serva a voi di lezione e a mia soddisfazione personale; chè poi le armi decideranno!* Andai via. Al mattino mandai io i miei secondi al signor Chicco, e stabilita l'ora ed il luogo dello scontro, andai coi miei signori sottotenenti Marchini e Tecocchi e col dottor cav. Gozzani, nella villa del signor avv. Mariano, messa a disposizione delle parti. Alle ore 7 giunse sul terreno l'avversario coi suoi, e subito venni informato dai miei secondi come quegli era venuto senza il medico. Accordai mezz'ora perchè se ne provvedessero, ma alle 7 3/4 nessuno ancora era venuto. I miei secondi intanto, giusta le regole di cavalleria, mi invitarono a montare in vettura facendomi fare prima dai secondi dell'avversario le loro scuse per l'inqualificabile ritardo. Erano però le ore 8 di sera e giungeva finalmente il sanitario dell'avversario, ma o perchè già molto gli convenisse o perchè i signori medici, per l'ora tarda, dichiararono di non poter con sicurezza di affetto usare le necessarie cure, fu verbalizzato di rimettere lo scontro ad altro giorno.

I miei secondi, per ragioni onorevolissime per loro e per me, declinarono il mandato, non potendo più nulla avere a fare, ed io successivamente chiamai a rappresentarmi i signori sottotenenti Napolitani e Pessina e i signori Biglia e Bruno, i quali tutti, senza fare pratiche decisive, declinarono il mandato; i primi per ragioni assolute di servizio e di esame, i secondi per loro dichiarata inesperienza.

Fu allora che i signori G. G. Palladino e L. Battezzato, da me chiamati, accettarono l'invito, e di comune accordo coi secondi del signor Chicco stabilirono di convenire nella villa del signor Mariano, previa preghiera ai secondi dell'avversario di non far intervenire persone di sorta.

Trovatisi sul luogo, i miei secondi furono sorpresi di trovare la villa occupata da vetture pubbliche e persone amiche della parte avversaria. Questa venne pregata dai miei di far sgombrare e, all'assoluto loro rifiuto, si protestava e si mosse per andare in altra località vicina. Trovatala difatto, fummo sorpresi di vedere come qualmente gli amici della parte avversaria, nascosti fino allora, non si peritavano di seguirci anche sul nuovo terreno, e che, invitati dai secondi del signor Chicco ad andar via, rispondevano in modo da farsi sentire: « Il luogo è pubblico, e noi vogliamo passeggiare. »

Dietro questo inqualificabile modo di scendere sul terreno, e stante la incomprensibile presenza di agenti della forza pubblica, fu giocoforza andar via non senza aver fatto prima le più ampie rimostranze pel poco corretto modo di procedere, che dava benissimo luogo a credere la poca voglia che il signor Chicco aveva di battersi e, direi quasi, l'agguato che ci era stato teso.

I secondi del signor Chicco, mezz'ora dopo, abboccatisi coi miei, erano discordi sul ritirarsi o pur no, convenendo anche essi del modo poco corretto del loro primo; ma pensando che questo loro ritiro avrebbe dato luogo a un verbale di non avvenuto scontro e avrebbe fatto poco onore al loro primo, desistettero dalla presa determinazione e si rimandavano ad un prossimo accordo per l'ulteriore procedimento. Difatti alle ore 12 dello stesso giorno, in piazza Castello, contrariamente a quanto erasi stabilito, si presentava ai miei secondi il signor Mariano con una lettera nella quale mi si domandavano 24 ore per provvedersi di un secondo padrino (l'altro essendo il Mariano stesso) essendosi i suoi secondi ritirati. Ne nacque una contesa perchè i miei intendevano verbalizzare, assieme ai secondi che si erano ritirati, il fatto accaduto sul terreno, ed il Mariano opponendosi.

L'esito di tale contesa fu tale, che io dovetti privarmi del concorso del signor Palladino e mi costrinse a scrivere all'avversario signor Chicco una lettera nei termini seguenti:

« *Signore*,

« In seguito all'incidente di ieri tengo a dichiararle che il nostro affare è momentaneamente sopito, ma non definito. E tanto nell'interesse di tutti. »

La firma.

A questa lettera fu risposto dal signor Mariano (?) con un'altra che io pubblico e che non voglio commentare!....

« *Egregio signor Lauridia*,

« Non più nella qualità di secondo, ma in quella di avvocato del signor Chicco, dopo la sua lettera di minaccia di ieri, la quale sarebbe già per sè bastante a procurarle un procedimento penale, l'avviso che il mio cliente, qualunque cosa accada per parte della S. V., non è più disposto, dopo quanto è successo l'altro giorno a darle soddisfazione in via cavalleresca, ma si userà per mezzo mio di quella giudiziaria.

« Ciò per sua norma. Con stima mi creda

« tutto suo

« *Devmo* Avv. Mario Mariano. »

La mia calma e il retto e serio modo di procedere mi mettono al coverto di ogni possibile diceria, ma mi impongono altresì il dovere di dichiarare altamente e a tutti che la parte avversaria, nonchè disconoscere ogni legge cavalleresca, non è al caso di reputarsi in siffatta materia gente doverosa, e il suo contegno baldanzoso non ha risposto affatto al nessun coraggio che ha dimostrato ampiamente col ricusare di battersi e di ricorrere però all'Autorità giudiziaria!

Prima che io avessi letto quanto venne pubblicato sul citato giornale dalla parte contraria, scrissi al Mariano invitandolo a migliori consigli e ad indurre il suo Chicco a battersi, chè in contrario avrei fatto appello ad un Tribunale d'onore. Oggi, come ieri, ho l'onore di affermare e domandare quanto ho detto, disposto a dare una meritata smentita a tutti coloro che degli effetti della propria puerilità pretendono incolpare gli altri.

Dopo ciò tengo a dichiarare che, qualunque possa essere la risposta avversaria, non mi curerò più di rispondere perchè intendo di risolvere le questioni cavalleresche sul terreno e non a mezzo di polemiche.

Lauridia Carlo,
Sottotenente 4° Genova cavalleria.

Intanto ad onor del vero, e per scagionare l'addebito fatto ai miei secondi, pubblico la lettera che dai medesimi mi venne inviata:

« *Carissimo amico*,

« Avuto il gentilissimo invito di rappresentarti in una vertenza d'onore tra te e certo Chicco Ernesto, accettammo senza punto esitare il mandato, ben conoscendo il nobile tuo modo di pensare e di agire.

« Avuta cognizione della cosa, non solo per visione presa dai verbali precedenti, ma anche per voce pubblica, e convinti del nostro regolare e cavalleresco contegno dimostrato dal Chicco, onde non protrarre oltre una vertenza già troppo rancida, ci recammo il 17 corrente dal Chicco a tuo nome e gli ripetemmo la sfida ponendoci a sua disposizione.

« Il Chicco ci mandò i signori Vialardi Vittorio di Verrone, tenente lancieri di Milano, e Mario Montù, coi quali si compilò un verbale e si stabilì lo scontro pel giorno 18. Trovatici alla sera, si stabilì che lo scontro avesse luogo al 18 mattino nella villa offerta da certo sig. Mariano, amico del Chicco, alle ore 4 1/2 e coll'espressa intelligenza che gente estranea non vi dovesse presenziare.

« Puntuali ci trovammo sul luogo, ma mentre eravamo intenti, unitamente ai padrini del Chicco, ad esplicare le pratiche d'uso, ci siamo accorti che nella villa eravi gente estranea, colà venuta certo per l'occasione. Protestammo indignati contro un tale inconveniente, e d'accordo coi rappresentanti del Chicco ci recammo altrove per lo scontro.

« Ma neppur colà potè aver luogo la partita d'onore, sia per la ricomparsa delle persone estranee già esistenti nella villa e sia per l'intervento inopinato della *forza pubblica*.

« Costretti a ritornare in città, ci ritrovammo per redigere il verbale dell'accaduto, e, pregati dai rappresentanti del Chicco, tralasciammo dal farlo per non essere costretti a dover mettere fuori dalle leggi di cavalleria il loro rappresentato.

« Intesi di ritrovarci a mezzogiorno, nell'ora stabilita, invece di presentarsi i padrini del Chicco ci venne incontro un certo Mariano, proprietario della villa in cui primieramente avrebbe dovuto succedere lo scontro, il quale ci esibì una lettera del Chicco, in cui questi, lamentando di non aver più la rappresentanza dei suoi padrini, offriva quale uno dei secondi il Mariano stesso, riservandosi di completarlo con un altro.

« Osservammo al Mariano la poca serietà del suo rappresentato, ma alle nostre giuste osservazioni ci si rispose con alterigia, motivo per cui, venuti a contesa, ci trovammo nella necessità di difenderci, essendo gli altri armati di forti bastoni con cui tentarono di colpirci.

« La seconda ebbe termine coll'intervento di due distinti ufficiali dell'esercito, ed ora dallo svolgimento dei fatti hai appreso il modo di comportarci.

« Con tutta stima

« *Devotissimi*

« Giuseppe Palladino e Luigi Battezzato. »

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

ANNO 34°
Stabilimento idroterapico D'ANDORNO
e GRAND HOTEL
Apertura 25 aprile 1893.
Scrivere in Andorno ai Dottori A. VOGO - C. B. VITALI - F. CANOVA e signor SELLA. 1769

AUGURI
Souvenir grande assort° da 0.20 a L. 8. Novità artistica, litogr. Bosco, Santa Teresa, 11, Torino. C 2441

Lezioni
di lingua tedesca e francese da distinta maestra tedesca.
Scrivere: C 2288 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Grande liquidazione
in via XX Settembre, 76, e vicolo San Lorenzo, Torino. *Venticinque mila metri* drapperie novità estate e inverno. Ingrosso e dettaglio. C 2351

ALASSIO (Bagni di mare). La proprietaria vedova CATTANEO affitta signorili appartamenti ammobigliati in riva al mare. C 2285

BIOGLIO (Biellese). Villa bene arredata da affittare estate e autunno (16 vani - 10 letti - prezzo mite). — Rivolg. al *Caffè FIORIO*, via Po. C 2115

Sacro Monte di
VARALLO-SESIA
Da affittare per la stagione estiva appartamenti di ampiezze diverse e camere separate con mobilio completo, in posizione amenissima. — Rivolgere le domande all'Amministrazione. 2112

Volpiano 17 luglio vendita di CASA civile e rustica con attigua vigna in ridente poggio ed altri terreni in vari lotti. — Dirigersi not. DARELLI, via Sta Chiara, 4, *Torino*. C 2601

D'affittare sui colli di Torino una bella villa di sei membri mobiliata. — Dirigersi dal sig. Mossotti, via Palazzo di Città, n. 7, piano 1°. C 2463

Affittansi palazzine mobiliate o non, di 4 membri caduna con giardino. Via Casale, n. 102. C 2280

Alloggio da rimettere
con mobilio o vuoto, occupato da 22 anni da **levatrice**. — Per trattative dal portinaio via Assarotti, n. 2. C 2461

Si cerca alloggio
di 12 o 14 camere, corso Vittorio Emanuele, a mezzogiorno, 1° o 2° piano, che sia disponibile a qualunque epoca entro un anno.
Scrivere: C 2160, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Da affittare alloggio di 12 o 15 membri al 1° e 2° piano di una palazzina vicino a Po, con passaggio riservato, con giardino a fiori e frutta, acqua potabile, bagno doccia, gas in tutte le camere. — Scrivere: C 2860, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Da vendere o da affittare **Villa** 2ª a destra valle Pattonera, in faccia a Cavoretto, n. 5.6, di 10 camere mobiliate, giornate 4. Dirigersi *ivi*. C 2514

Casa da vendere
centralissima, reddito L. 8000. Scrivere Cassetta 48, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 2418

Da vendere
nel Biellese, in territorio di Crocemosso, borgata Robiolio, *a pochi minuti dalla stazione ferroviaria di Valle Mosso*, con strada d'accesso carrozzabile, **casa civile** con rustico, fontana perenne d'acqua potabile nella cantina, cortile e giardino chiusi da muro, e piccolo prato, adatta per villeggiatura.
Per trattative dirigersi al signor geom. SECONDINO GARLANDA in **Valle Mosso**, od in **Lessona** al sig. SPERINO. C 2451

Da rimettere Negozio da commestibili e vini. Rivolgersi dal sig. Ricchiardi, via Baretti, n. 16, Torino, dalle ore 1 alle 3 pom. C 251

Matrimonio. Signore quarantenne, solo, di bella presenza, robusto, proprietario di beni stabili per circa 60 mila, impiegato in commercio, sposerebbe signorina con dote adeguata in contanti ampiamente garantita. Massima serietà e segretezza. — Scrivere M. C. 300, Posta, Torino. C 2516

Per chi fa bagni.
I nostri guanti vegetali di grandissima durata, lavano il corpo meglio di qualunque sapone facendo un buon massaggio il quale eccita la circolazione del sangue e rinvigorisce il corpo. Spugne e termometri per bagni. **Surdi e Tirone**, via Lagrange, 9, Torino. 1661

Operaie tessitrici
con buone referenze trovano lavoro. — Via Saluzzo, 86, città. C 2390

CEROTTO INFALLIBILE PEI CALLI
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

Caro Cardillo. Non abbiamo ricevuto alcuna lettera. — Servitevi delle cartoline vaglia: eviterete simili inconvenienti. C 2519

Ammagliatrice.
Grazie, grazie. Perdonami, soffersi tanto! T'amo da morirne, non dimenticarmi...... Spero. C 2510

N. 106. Spero 23, 9 antim. tu possa uscire, resterò tutta giornata. Potendo scrivimi anche sola riga.
Mille lunghi....
Amami. C 2500

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA
CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE e C. — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma ne li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. **1,50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia. — A **Torino** dalla Farmacia *Schiapparelli e figli* — Sig. *Bacher Riccardo*, piazza Carlo Felice — Sig. *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — Sig. *Rossi Giuseppe*, via Garibaldi, 22 — Sig. *Tirone Antonio*, via Garibaldi, 18 — Sig. *G. Torelli*, via Roma, 35 — Sig. *Soppregni Paolo*, droghiere, e da tutti i negozianti di profumerie.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano**, che spediscono il campione N. 11 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi. M 1

OLIO PURO D'OLIVA

OLIO PURO d'OLIVA
DELLA DITTA PRODUTTRICE
FILIPPO RAMELLA E FIGLIO DI ONEGLIA
Spedito doppiamente filtrato e garantito **puro** *sotto analisi in latte da kg. 10 e 20, o damigiane da kg. 15 e 25 franco d'ogni spesa alla stazione del compratore.*
Recipienti *gratis* — Peso netto.
Sconti rilevanti per fusti da kg. 50 in su. — Cataloghi dei prezzi, campioni e utile trattato oli sono spediti *gratis* a richiesta.
Dirigersi a F. RAMELLA e FIGLIO — Oneglia
In TORINO ai rappresentanti ZILLI e NEGRO, via Lagrange, n. 19.

VOLETE DIGERIR BENE ??

R. SORGENTE ANGELICA
DI
NOCERA UMBRA
La Regina delle Acque da tavola
GAZOSA ALCALINA

*Col 1° giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e 1/2 litro d'***Acqua di Nocera** *e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cessano d'essere in vendita colla fine anno corrente.*

Concessionario
Milano - **FELICE BISLERI** - Milano

Deposito per **Torino**: sig. *G. Bertolini*, via Valperga Caluso, 28. — Vendita presso i sigg. *Fratelli Paissa*, piazza S. Carlo, 8. H 1469 M

Ci preghiamo avvertire la nostra spettabile clientela che a partire dal 1° luglio p. v. diveniamo concessionari della pubblicità del

SECOLO ILLUSTRATO
DELLA DOMENICA

Questo giornale, che si pubblica in Milano, è uno dei migliori giornali illustrati che si hanno in Italia, ed è senza dubbio il più diffuso avendo un grandissimo spaccio in tutta Italia e venendo dato *gratis* a tutti gli abbonati del *Secolo* giornaliero. Questa sua diffusione garantisce l'efficacia della sua pubblicità per la quale preghiamo rivolgersi esclusivamente a noi od alle nostre succursali in Italia ed all'Estero.

Haasenstein e Vogler.

Prima Fabbrica Nazionale di
ARGENTERIA DA TAVOLA
F.LLI BROGGI
TORINO — Portici Piazza Castello, N. 19
Stabilimento in MILANO, via Giuseppe Broggi.
Grande fabbricazione di Posaterie e Servizi da tavola
in argento vero.
Servizi per caffè in alpacca - Riargentatura - Doratura
PER ALBERGHI, PREZZI SPECIALI
Fornitori della **R. Casa**, della **R. Marina**, delle **Società Italiane di Navigazione** e dei **principali Alberghi ed Istituti**
SPECIALITA' DELLA CASA
POSATERIA ARGENTATA BROGGI
sopra metallo bianco, garantito per 15 anni 1873

REGI BAGNI SALSO-JODO-BROMICI - 14 Med°.
Medaglia d'oro all'Esp. di Parigi, Firenze, Palermo. Diploma di benemerenza Bologna 1888. Gran Diploma d'onore a Monaco Principato 1895.
SALSOMAGGIORE
Due Stabilimenti nuovamente ampliati *aperti dal 1° maggio al 31 ottobre*
INALAZIONI DI ACQUA MADRE.
Linea Piacenza-Parma - Tramvia Borgo Salsomaggiore
Deposito in TORINO F.lli Paissa, piazza S. Carlo, 8.
TABIANO a tre chilometri da Salsomaggiore **Stabilimento Balneario** di **Acque solforose** le più ricche in acido solfidrico (75.5 0/00) e **Grande Albergo.** H 2100 M

BAGNI, FANGHI E CURA IDROTERAPICA
LEVICO - TRENTINO
Grande Stabilimento
Belle Vue, Hôtel Levico
e Villini succursali
in prossimità al bagno, aperti dal **1° maggio a tutto ottobre**, con tutto il confortabile, stanze 300, caffè, sala di *table d'hôte*, di *restaurant*, di lettura, salone da ballo. Grande parco ombreggiato, ottima cucina, vini squisiti.
Prezzi assai modici da non temerne la concorrenza
Si parlano le principali lingue. — L'ultima stazione è Trento, ove trovansi ad ogni arrivo di treno eleganti landaus, ed in circa 2 ore si può ascendere allo Stabilimento **Belle Vue** in **Levico.** H 2151 V
Proprietario: SARTORI ANTONIO.

COLLEGIO CONVITTO SAVOIA
SESTO S. GIOVANNI (Linea Milano-Monza) - Anno 31 di fondazione.
Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Istituto Tecnico (Sezioni Ragionieri), Corsi preparatori ai Collegi Militari, agli Istituti Tecnici ed alla Scuola dei Capimastri. Si accettano allievi tanto interni che esterni in qualunque epoca dell'anno. La retta annua è di L. it. 450. — *Il Direttore* Benedetto Santoro. 2282 M

Le Signore che desiderano ottenere una Veste ben attilata, e che non faccia pieghe, ricorrano **agli Uncini brevettati di Prym.**
Invenzione di somma importanza nel campo della moda.

Corsetto con Uncini usuali, portato solo 4 settimane.

Dovunque grinze e pieghe.

Corsetto con Uncini brevettati di Prym, dopo 6 mesi d'uso.

Calza ognora a perfezione e senza pieghe di sorta.

A scopo di maggior chiarezza, gli Uncini figurano nei disegni qui sopra, applicati esternamente, mentre è noto che in realtà si applicano sotto l'abito.

Gli Uncini brevettati „Riforma" di Prym
non si piegano, non sono cadevoli, e non si aprono da se stessi. — Gli Uncini di Prym corrispondono l'un l'altro con precisione senza che occorre di misurare gli intervalli, evitandosi così da se l'ineguale loro applicazione, e conseguente brutto aspetto del Corpo.
Indispensabili per abiti da strapazzo, abiti da casa, abiti di stoffe che occorre lavare. — Non si guastano nè col bucato, nè col ferro da stirare.
L'abito dura due volte tanto, e conserva la sua grazia e la sua forma elegante ad onta di molto lavoro e di gran moto del corpo.
Riassumo quindi il mezzo di chiusura il più buon mercato, potendo usarlo che sia la veste, venir staccati e applicati di nuovo.
Ogni buona ed economica massaja non manchi dunque di comperarne per 40 centesimi, e di farne una prova; sarà meravigliata di vedere, come si troverà ben [illegible] di corpo, e quanto avrà guadagnato per grazia ed eleganza di forma.
Il modo di applicazione è facile, e risulta dalla relativa indicazione unita ad ogni cartina.

In vendita presso i principali negozi di mercerie e passamanterie.
Stabilimento di William Prym Stolberg, Rheinland.
Rappresentanza e magazzino
a Milano presso Signor J. Valli, Via Ugo Foscolo 3,
a Roma presso Signor Celso Delodi, Pozzo delle Cornacchie 22
a Napoli presso Signor G. Hintermann, Via Guantai Nuovi 69,
a Catania presso Greco & Lanzerotti.
2433 M

Guarigione delle malattie dello stomaco
(Digestioni difficili, mancanza d'appetito, crampi, ecc.)
COLL'USO DELL'**EUPEPTICO BARINETTI**
Premiato più volte. Grande medaglia d'oro.
La migliore cura per la primavera

Milano, li 11 febbraio 1892.
Domenico Barinetti ha preparato un Liquore da lui chiamato **Eupeptico**, *che venne dalla sottoscritta esperimentato sopra alcune pazienti affette da atonia gastrica. Non solo vi fu costante tolleranza dello stomaco per un tal preparato, ma si ebbero i vantaggi più pronti e palesi. Corretta l'anoressia, facilitata la digestione, migliorata la nutrizione, le malate non finivano dal decantare il prodigioso effetto del liquore. Per il che non solo è ben meritato il nome di* **Eupeptico** *al liquore Barinetti, ma lo si deve considerare anche un vero ricostituente.*
Prof. **EDOARDO PORRO**
Direttore della R. Scuola d'Ostetricia - Senatore del Regno.

Milano, 19 aprile 1892.
Il sottoscritto ha esperimentato il **Liquore Eupeptico Barinetti** *in numerosi ammalati che soffrivano per digestioni stomacali difficili o dolorose; e lo trovò efficacissimo nei casi di atonia e in quelli di catarro lento dello stomaco.*
Comm. Dr **C. TODESCHINI.**

Numerosi altri certificati delle notabilità mediche del Regno

Si vende al **Laboratorio, in Milano,** Via Brera, 5; **Farmacia Ornaghi,** Pta Romana, 2. — In **Torino:** farmacia **Taricco,** piazza S. Carlo; **Torta G.; Prato S.; Perincioli; Schiapparelli G. B. e Figli,** e principali farmacie del Regno. — *Dep. principale per l'Italia:* **A. MANZONI e C.**, *Milano*, S. Paolo, 11 — *Roma e Genova.* H 698 M

I dolori di stomaco, la dilatazione di stomaco, il catarro di stomaco e degli intestini, le cattive digestioni e la disappetenza, si guariscono mediante l'uso dello
ENOLITO
alla GENZIANA e NOCE VOMICA
del Chimico Farmacista **CARLO ASTRUA**
come lo hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche fra le quali l'illustre prof. LEOPARDI.
Prezzo L. 3 — la bottiglia.
" 1,50 la mezza bottiglia.
Invio in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo pagamento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale può contenere due bottiglie grandi, o quattro mezze bottiglie.
PREPARASI E VENDESI
alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA
Firenze - 8, Via Martelli, 8 - Firenze
All'ingrosso presso Carlo Astrua, Via Martelli, 8 — Cesare Pegna e Figli. — Davasi e Bussi, Firenze. — Carlo Erba. — A. Manzoni e C. Milano. — G. B. Schiapparelli e Figli. — Gandolfi, Ottino e C. — Morgando e Piano, Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno.
Al dettaglio in tutte le Farmacie.
Torino presso le farmacie: *Taricco, Schiapparelli, Torta, Tarpanio, Giordano, Trinco, Bernasco, Mosca, Paglieri ed Almasio, Torre, Succ. Cerutti, Ferrero, Arditi, Asinino, Morgando e Piano, Dr Bongio, Borelli, Pinerolo e C. 19 e 20, via Ospedale, ed in tutte le farmacie del Piemonte.* H 1841 F

Il Sciroppo di Genziana
Ferruginoso del Dott. Comm. **Fenoglio**
(già medico primario dell'Osp. Mauriziano)
raccomandato da tutti i **Medici** contro la
Cloro-anemia - Disturbi di mestruazione - Anemia in genere
continua da trent'anni ad essere esclusivamente *preparato nella*
Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano
TORINO — Galleria Umberto I — TORINO,
FLACONS DA L. 1 50 - 2 - 3 e 5. 84

Da vendere in Favria Canavese
Villa signorile composta di 40 camere riccamente mobiliate, con giardino annesso e casa rustica, della superficie di circa giornate quattro, are 150. — Rivolgersi al ragioniere E. SANERO, via Assarotti, 5, **Torino.** C 2334

CLYSOPOMPA ROTA
metallo bianco e fornito in gomma inglese a doppia cannia, vera doccia per iniezioni vaginali e clisteri, il più usato nella toeletta della donna, il più forte, semplice ed igienico, da non confondersi con altri consimili. - *Per* **L. 3 50** e franco Posta **L. 4.**
Istituto Rota, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, *Torino.* 22

Malattie veneree — **Consulti gratuiti** tutti i giorni, ore 11 antim.
Malattie in genere — **Consulti gratuiti** tutti i giorni, ore 2 pomerid.
Farmacia CHIAFFRINO Piazza Paleocapa e via Venti Settembre, n. 5 **Torino.** 933

Cortina d'Ampezzo - Tirolo
HOTEL VITTORIA
Proprietario Federico **Müller** da Friburgo (Baden)
in una delle più belle contrade
si raccomanda ai signori forestieri e turisti per gradevole soggiorno estivo. — Buonissima cucina. — Eccellenti vini e birre del paese e dell'estero. — **Prezzi miti.** H 2094 V

GRAGLIA (Biella)
ANNO XI. Metri 850 sul mare. Km. 12 sopra Biella
STABILIMENTO IDROTERAPICO e CLIMATICO
con Sorgente di Acqua Ferruginosa.
Due Medici addetti e residenti nello Stabilimento.
DIRIGERE LE DOMANDE AL PROPRIETARIO **Dott. E. SORMANO.** H 2132 M

SORGENTE MINERALE
Alcalina Magnesiaca Ferruginosa
di **Villa Gandolfi** (Madonna del Pilone) **Torino.** — Abbonamento al tempio della salute per tutta la stagione L. **15** - Mensile L. **5.** Biglietto d'ingresso cent. **15.** 2256

REINCANTO DI STABILE.
All'udienza del **22 luglio 1893,** ore 9 ant., presso il Tribunale Civile di Torino, si procederà a **reincanto di caseggiato** nella città di Torino, via Superga, 23 e 25, in base a prezzo di stima **ribassato di quattro decimi,** e così in L. **110,712 96.**
Per bandi e schiarimenti rivolgersi allo studio dell'avvocato DEVECCHI, in Torino, via Santa Teresa, 24.

Per immediata partenza
Corso Re Umberto, 42, piano primo
Da rimettere elegante alloggio di 9 camere
con
ricco mobilio, pianoforte Herz, oggetti d'arte
da vendere lotto per lotto per contanti
DALLE ORE 2 ALLE 5.

BURRO CENTRIFUGATO garantito naturale.
Si spedisce in pacchi postali, in latta di kg. 3 al prezzo di L. 8, di kg. 1.5 per L. 4 50. — Indirizzare importo con cartolina vaglia alla premiata Latteria Clara, **Pancalieri** (Piemonte). 2579

TUTTI TINTORI IN CASA
di oggetti di lana, seta, cotone, lino tanto nuovi che usati. Cent. 25 pacco. Drogh. Bernaro succ. Chiaraviglio, via S. Fr.co da Paola, 9, Torino.

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Coperture leggiere, durevoli ed economiche
Feltro per fasciature di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco inodoro contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.
Torino — F. COMINCIOLI, 4, via Arcivescovado — Torino.

ERNIE contenute e guarite radicalmente colla cintura galvanica. Attestati di guarigione da distinti medici. Cura per corrispondenza. Visite dalle 10 alle 4. — J. PH. MARINON, Chir. Mco, via Po, 27, p° 1°. 1214

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.